



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 02/05/2023

Mozione N. 2021/00430

ARGOMENTO N 350

Oggetto: Per salvaguardare la memoria del "Ponticino dei Cazzotti" e dei valori della Liberazione

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno due del mese di maggio alle ore 09:40 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani

Assiste Il Segretario Generale Giuseppe Ascione

Fungono da scrutatori i signori Patrizia Bonanni, Roberto De Blasi, Franco Nutini

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Alessandra INNOCENTI
Andrea ASCIUTI	Michela MONACO
Donata BIANCHI	Antonella MORO BUNDU
Patrizia BONANNI	Franco NUTINI
Federico BUSSOLIN	Dmitrij PALAGI
Francesca CALI	Renzo PAMPALONI
Enrico CONTI	Francesco PASTORELLI
Roberto DE BLASI	Letizia PERINI
Stefano DI PUCCIO	Massimiliano PICCIOLI
Alessandro Emanuele DRAGHI	Mirco RUFILLI
Massimo FRATINI	Massimo SABATINI
Fabio GIORGETTI	

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Nicola ARMENTANO	Barbara FELLECA
Ubaldo BOCCI	Lorenzo MASI
Leonardo CALISTRI	Mario RAZZANELLI
Jacopo CELLAI	Luca SANTARELLI
Emanuele COCCOLLINI	Laura SPARAVIGNA
Angelo D'AMBRISI	Luca TANI
Mimma DARDANO	

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO:

- della mozione presentata dal Consigliere Davide Bisconti al Consiglio circoscrizionale del Quartiere 4 per la conservazione del ponte sul fiume Greve noto come "il ponticino dei cazzotti" ed approvata all'unanimità dal Consiglio medesimo;
- dell'appello dell'ANPI per il medesimo scopo, quale sito storico della Resistenza a Firenze;
- dell'attenzione manifestata dall'Amministrazione del Comune di Firenze, attestata anche durante le audizioni della Commissione consiliare 6, nella seduta del 29 aprile 2021, nella quale sono intervenuti l'Assessore al Patrimonio, l'Assessore alla Mobilità e il curatore della mostra *Memoria di un ponte*;

CONSIDERATO:

- come il Ponte di Mantignano abbia assolto alle proprie funzioni al servizio della Comunità di Mantignano dall'inizio del XX secolo (l'inaugurazione è del 1911), essendo al centro del teatro di scontri tra i nazi-fascisti e i partigiani, che riuscirono a difendere il ponte, a vantaggio dei reparti alleati che avanzavano verso Firenze e il Nord Italia;
- come il ponte riporti un graffito storico che recita "*Los Angeles city limits, aug. '44 - 442 co. G*" tracciato dai militari nippo-americani del 442° Reggimento (compagnia G) nell'agosto del 1944, passando su quel ponte, unico integro oltre al Ponte Vecchio;
- come quei soldati fossero appartenenti ai c.d. "nisei", i soldati nippo americani, arruolati dopo l'attacco di Pearl Harbor, anch'essi statunitensi ma "stranieri in patria", come i loro commilitoni afroamericani della Divisione "Buffalo", che combatterono anch'essi sul fronte italiano;
- come a Firenze abbiano combattuto partigiani e soldati alleati di nazionalità, etnie e religioni diverse, in nome di un comune ideale di libertà e di riscatto, del cui sacrificio dobbiamo serbare il ricordo;

PRESO ATTO che per ragioni idrauliche il "Ponte dei Cazzotti di Mantignano" dovrà essere rimosso;

ASCOLTATA, durante la succitata audizione:

- L'attenzione nata attorno al "Ponte dei Cazzotti di Mantignano" (dalla quale sono nate una mostra e alcune proposte, da parte della cittadinanza e della comunità);
- La volontà dell'Amministrazione di procedere alla creazione di un monumento che riporti il suddetto graffito storico;
- La disponibilità dell'Amministrazione di proseguire nella massima valorizzazione della memoria, in relazione al "Ponte dei Cazzotti" e l'apprezzamento della Giunta rispetto a un ruolo di rafforzamento da parte del Consiglio comunale;

ASCOLTATO il curatore della mostra *Memoria di un ponte*, nella succitata audizione, in riferimento a come l'area d'Oltregreve sia sempre più vissuta e apprezzata dalla cittadinanza, con una previsione di ulteriore aumento di interesse quando si completeranno alcune opere previste nella zona, come la passerella sull'Arno, a Badia a Settimo;

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

A proseguire i lavori per la viabilità locale tenendo conto della conservazione della memoria legata al "Ponte dei Cazzotti", procedendo:

- Con la realizzazione del monumento già ipotizzato nell'area verde in prossimità della Chiesa di S. Maria a Mantignano;
- Con la massima attenzione verso il processo di demolizione, che conservi gli elementi base che andranno a costruire le installazioni, con particolare riferimento alla trave con la scritta e alla ringhiera (e che tenga conto della necessaria conservazione del materiale prima del suo ricollocamento);
- valutando anche l'ipotesi di recuperare le travi integre dell'attuale "Ponte dei Cazzotti";

A prevedere negli interventi in corso di realizzazione anche l'apposizione di un cippo a memoria degli scontri che unirono uomini e donne di etnie, religioni, nazionalità diverse, sotto bandiere diverse, nella comune lotta contro il nazi-fascismo;

Ad inaugurare l'opera e il cippo, qualunque soluzione sia preferita, insieme alle rappresentanze partigiane e dei reduci militari alleati delle diverse nazionalità presenti alla battaglia di Firenze;

A tenere aggiornati il Consiglio comunale, tramite la Commissione 6 "Ambiente, vivibilità urbana e mobilità" sullo sviluppo dei lavori che coinvolgono il "Ponte dei Cazzotti".

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	19:	Luca Milani, Andrea Asciti, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Francesca Cali, Enrico Conti, Roberto De Blasi, Stefano Di Puccio, Massimo Fratini, Fabio Giorgetti, Alessandra Innocenti, Antonella Moro Bundu, Franco Nutini, Dmitrij Palagi, Renzo Pampaloni, Francesco Pastorelli, Letizia Perini, Massimiliano Piccioli, Mirco Ruffilli
contrari	0:	
astenuti	0:	
non votanti	4:	Federico Bussolin, Alessandro Emanuele Draghi, Michela Monaco, Massimo Sabatini,

essendo presenti 23 consiglieri

ESITO: Approvata emendata

Sulla Mozione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 6	31/03/2021	15/04/2021	06/05/2021	Favorevole sul testo emendato dal proponente

Ora:12.02

Verbale: 351

N.Arg.: 17

MOZIONE N.: 2021/00438

OGGETTO: Recintare il giardinetto pubblico di Via Galliano

Proponente/i: Montelatici Antonio Draghi Alessandro Emanuele Cocollini Emanuele

Istruttoria Comm.ni: Comm. 6 11/06/2021 Contrario

12.02: Interviene Milani Luca

12.02: Entra in aula Masi Lorenzo

12.03: Interviene Draghi Alessandro

12.04: Interviene Milani Luca

12.04: Interviene Palagi Dmitrij

12.05: Entra in aula Bocci Ubaldo

12.05: Esce dall'aula Giorgetti Fabio

12.06: Interviene Milani Luca

12.06: Interviene Innocenti Alessandra

12.07: Interviene Milani Luca

12.08: Interviene Bussolin Federico

12.09: Esce dall'aula Ruffilli Mirco

12.09: Esce dall'aula Di Puccio Stefano

12.09 Il Presidente pone in votazione l'atto

12.10: Entrano in aula Cellai Jacopo, Armentano Nicola

Presenti: 24

Favorevoli: 6

Contrari: 15

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 3

12.10: Esito: Respinto

Favorevoli

Asciuti Andrea, Bocci Ubaldo, Bussolin Federico, Cellai Jacopo, Monaco Michela, Sabatini Massimo

Contrari

Armentano Nicola, Bianchi Donata, Bonanni Patrizia, Calì Francesca, Conti Enrico, Fratini Massimo, Innocenti Alessandra, Milani Luca, Moro Bundu Antonella, Nutini Franco, Palagi Dmitrij, Pampaloni Renzo, Pastorelli Francesco, Perini Letizia, Piccioli Massimiliano

Non Votanti

De Blasi Roberto, Draghi Alessandro, Masi Lorenzo



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 02/05/2023

Mozione N. 2021/00438

ARGOMENTO N 351

Oggetto: Recintare il giardinetto pubblico di Via Galliano

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno due del mese di maggio alle ore 09:40 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani
 Assiste Il Segretario Generale Giuseppe Ascione

Fungono da scrutatori i signori Patrizia Bonanni, Roberto De Blasi, Franco Nutini

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Massimo FRATINI
Nicola ARMENTANO	Alessandra INNOCENTI
Andrea ASCIUTI	Lorenzo MASI
Donata BIANCHI	Michela MONACO
Ubaldo BOCCI	Antonella MORO BUNDU
Patrizia BONANNI	Franco NUTINI
Federico BUSSOLIN	Dmitrij PALAGI
Francesca CALI	Renzo PAMPALONI
Jacopo CELLAI	Francesco PASTORELLI
Enrico CONTI	Letizia PERINI
Roberto DE BLASI	Massimiliano PICCIOLI
Alessandro Emanuele DRAGHI	Massimo SABATINI

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Leonardo CALISTRI	Fabio GIORGETTI
Emanuele COCCOLINI	Mario RAZZANELLI
Angelo D'AMBRISI	Mirco RUFILLI
Mimma DARDANO	Luca SANTARELLI
Stefano DI PUCCIO	Laura SPARAVIGNA
Barbara FELLECA	Luca TANI

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

Soggetti proponenti: Antonio Montelatici, Alessandro Draghi, Emanuele Cocollini

IL CONSIGLIO COMUNALE

DATO che nel Quartiere I in via Galliano esiste un piccolo giardino pubblico di fronte al Palazzo di proprietà dell'INPS;

RICHIAMATO il Question Time n° 361 del 2021;

VERIFICATO l'ennesimo episodio di degrado il giorno 29 marzo 2021 in cui alcuni extracomunitari senza mascherina stanziavano nel giardino;

RICEVUTE numerose segnalazioni in merito allo stato di degrado in cui si trova il giardino citato in oggetto, per la presenza costante di spacciatori, alcolizzati, drogati, persone senza fissa dimora, che sostano nel medesimo a tutte le ore del giorno ed in particolare nelle ore notturne;

TENUTO CONTO che il giardino in oggetto si trova a confine con palazzi di civili abitazioni e che, per le condizioni in cui sovente è ridotto, non può essere utilizzato da famiglie e da bambini per la presenza di rifiuti e siringhe;

INVITA IL SINDACO E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

a recintare il giardino in oggetto stabilendo degli orari di apertura e di chiusura

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	6:	Andrea Asciti, Ubaldo Bocci, Federico Bussolin, Jacopo Cellai, Michela Monaco, Massimo Sabatini
contrari	15:	Luca Milani, Nicola Armentano, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Francesca Cali, Enrico Conti, Massimo Fratini, Alessandra Innocenti, Antonella Moro Bundu, Franco Nutini, Dmitrij Palagi, Renzo Pampaloni, Francesco Pastorelli, Letizia Perini, Massimiliano Piccioli,
astenuti	0:	
non votanti	3:	Roberto De Blasi, Alessandro Emanuele Draghi, Lorenzo Masi,

essendo presenti 24 consiglieri

ESITO: Respinta

Sulla Mozione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 6	06/04/2021	28/04/2021	11/06/2021	Contrario

Ora:12.10

Verbale: 352

N.Arg.: 18

MOZIONE N.: 2021/00440

OGGETTO: In memoria di Massimiliano Piani, vittima della strada

Proponente/i: Draghi Alessandro Emanuele Cellai Jacopo

Istruttoria Comm.ni: Comm. 5 --- Proroga con termini scaduti il 29.4.2021

12.10: Interviene Milani Luca

12.10: Esce dall'aula Fratini Massimo

12.11: Interviene Draghi Alessandro d'accordo con il Presidente della Comm. 5 ritira l'atto in quanto è già stata posta una targa in ricordo

MOZIONE

Proponenti: Alessandro Draghi, Jacopo Cellai

Oggetto: in memoria di Massimiliano Piani, vittima della strada

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che Massimiliano Piani era un geometra che il 2 Febbraio del 2021 veniva ucciso da un'auto che a forte velocità invadeva la corsia opposta al senso di marcia in via Reginaldo Giuliani: l'auto, guidata da un diciannovenne impattava lo scooter sopra il quale Massimiliano rimaneva ucciso sul colpo; il cinquantenne lasciava una moglie e due figlie;

VISTA La legge n. 41 del 2016 che inserisce nel codice penale il delitto di omicidio stradale (articolo 589-bis) attraverso il quale è punito, a titolo di colpa, con la reclusione (di diversa entità in ragione del grado della colpa stessa) il conducente di veicoli a motore la cui condotta imprudente costituisca causa dell'evento mortale;

TENUTO CONTO che Massimiliano Piani era molto conosciuto in zona in quanto, allenava e aveva contribuito alla fondazione della società calcistica Virtus Rifredi;

RISCONTRATO la nutrita partecipazione della cittadinanza per l'ultimo saluto che si è celebrato nel campo sportivo, nonché la grande commozione della città intera per l'accaduto che ha spinto molte persone a donare denaro per aiutare la famiglia

INVITA IL SINDACO

- 1) A dedicare una targa commemorativa a Massimiliano Piani;
- 2) A valutare secondo il Regolamento della Toponomastica la possibilità di intitolare un toponimo al geometra scomparso nel Quartiere 5.

Alessandro Draghi

Jacopo Cellai

Firenze, 7 aprile 2021

COMUNE DI FIRENZE
F. G. 21
Interrogazione N. _____
Interpellanze N. _____
Mozione / O.D.G. / RIS. N. 660

Ora:12.11

Verbale: 353

N.Arg.: 19

MOZIONE N.: 2021/00465

OGGETTO: Ripresa visite nelle Residenze Sanitarie

Proponente/i: Dardano Mimma D'Ambrisi Angelo Santarelli Luca

Istruttoria Comm.ni: Comm. 4 05/05/2021 Favorevole su testo autoemendato

12.11: Interviene Milani Luca

12.11: Entra in aula Dardano Mimma

12.11: Interviene Dardano Mimma Ritira l'atto

Allegato n. 1: mozione n. 465/2021 - ritirata

Allegato n. 2: emendamenti in Comm. 4 - accolti



COMUNE DI FIRENZE
12 APR 2021
Interrogazione N. _____
Interpellanze N. _____
Mozione / O.D.G./RIS. N. 465

Tipologia: Mozione

Soggetto proponente: Mimma Dardano - Lista Civica Nardella
D'ALBRISI SANTARELLI

Oggetto: Ripresa visite nelle Residenze Sanitarie

PREMESSO che le indicazioni rivolte ai presidi ospedalieri e alle strutture evidenziano come siano da privilegiare le visite dei familiari ai lungodegenti e soprattutto ai pazienti gravi e gravissimi, con priorità verso quelli con prognosi infausta a breve o in fase terminale, per i quali è prevista la presa in carico congiunta con le unità di cure palliative, anche per poter dare risposta positiva alle giuste richieste di molti pazienti e dei loro familiari al fine tenere insieme sia la necessità di garantire comunicazioni, che la vicinanza nonché l'assistenza e affetto.

CONSIDERATO che in accordo e nel rispetto delle norme COVID -19 e delle raccomandazioni di prevenzione previste dai documenti di carattere regionale e nazionale, è possibile da parte delle Direzione delle strutture sociosanitarie (RSA, RSD e altre strutture) predisporre una apposita procedura per l'accesso di familiari e visitatori, esclusivamente per gli ospiti COVID-19 negativi, organizzando l'accesso dei visitatori evitando assembramenti. In particolare si suggeriva di ridurre le visite ad una sola persona al giorno per ciascun ospite, verificandone comunque il suo stato di salute .

VALUTATO come il lockdown nel picco della pandemia di Covid -19 abbia aperto la strada ad un'altra emergenza, oltre a quella legata ai contagi. Al di là dei pazienti oncologici, ci siano tra i più penalizzati i pazienti alle prese con una demenza e, naturalmente, le loro famiglie. Infatti oltre al danno provocato dall'ingresso del virus nelle RSA gli anziani e i pazienti affetti da deficit cognitivi hanno avuto un peggioramento delle patologie a causa di incremento dei sintomi neuropsichiatrici nel corso di un periodo critico ed eccezionale come il lungo isolamento in cui ci troviamo.



VISTO che la sofferenza emotiva e relazionale legata alla pandemia e alle misure predisposte per contenerla ha certamente impattato negativamente sulla salute e sul benessere delle persone con disturbi mentali e con disabilità fisiche, psichiche e sensoriali, ospiti in strutture residenziali, provocando vere e proprie sindromi da abbandono.

PRESO ATTO che con la comparsa di cambiamenti comportamentali quali fattori emotivi (tristezza, solitudine, sensazione di isolamento/abbandono, ansia) hanno evidenziato un aumento dell'ansia e un contestuale aumento dello stress. Il problema del distanziamento sociale, imposto dalla necessità di prevenire la trasmissione del COVID-19, può infatti creare sia disagio che turbamento nella quotidianità della persona con demenza, esacerbandone problemi comportamentali.

PRESO ATTO che tra i pazienti sia delle RSA che ricoverati negli ospedali siano presenti anche persone non udenti, che vista la disabilità uditiva grave affrontano l'emergenza sanitaria con maggiore ansia, isolamento e paura, per via delle difficoltà della comunicazione e dell'accesso a una piena informazione, diretta e completa. La pandemia in corso, come ogni emergenza, ha evidenziato una realtà tristemente nota: le persone con specifiche necessità non trovano risposte immediate.

VALUTATO come la campagna vaccinale nelle strutture residenziali stia dando i primi effetti con un calo sia dell'incidenza della malattia fra i residenti e gli operatori, sia nel numero di residenti isolati, che, se in misura ancora minore, nei decessi (lo dimostra la seconda edizione del *report di sorveglianza sulle strutture* realizzato dall'Iss in collaborazione con il Ministero della Salute, il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale e l'ARS Toscana)

CONSIDERATO che solo 86, un quarto del totale, delle Rsa della Toscana, ha utilizzato i contributi regionali per realizzare spazi che favoriscano un contatto diretto attraverso la realizzazione di tensostrutture ad hoc, le "stanze degli abbracci", luoghi dedicati e protetti per favorire l'incontro tra gli ospiti e i familiari senza rischi di contagio, in totale sicurezza. Mentre altre strutture abbiano apportato modifiche ai propri locali in modo da favorire contatti ravvicinati ma in piena sicurezza.

In considerazione del fatto che tanto è stato fatto, come "il portale dei parenti" uno spazio virtuale voluto dalla regione Toscana, dedicato alla comunicazione fra la residenza sanitaria, i familiari, i



parenti e che il livello di attenzione è comunque alto, anche la commissione regionale bioetica si è espressa a favore di questa politica con un motto dal sapore rivoluzionario: “Per combattere la solitudine, per non perdere la tenerezza”, come scrisse nei suoi diari anche Che Guevara che prima di essere un combattente era pure un medico.

INVITA IL SINDACO E L'AMMINISTRAZIONE

- A farsi promotore presso la Regione Toscana per siglare un protocollo unitario per gestire le visite esterne nelle Residenze Sanitarie per Disabili (RSD), nelle RSA e nelle strutture Residenziali Psichiatriche;
- Sensibilizzare sempre di più le strutture residenziali al fine di installare un maggior numero possibile di stanze degli abbracci unico mezzo al momento per stabilire contatto con i propri affetti.

FIRMATARI

Mimma Dardano

Angelo D'Ambrisi

Luca Santarelli

Commissione Consiliare 4

DIREZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

FIRENZE, 05.05.2021

Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale

Ai Membri della Commissione

Ai Capigruppi

e p.c. Al Direttore dell'Ufficio del Consiglio

Loro Sedi

Oggetto: Esito Mozione N. 465/2021

La Commissione Consiliare 4 riunitasi in data odierna ha esaminato il seguente atto:

MOZIONE N. 465/2021

Soggetto proponente: Mimma Dardano - Lista Civica Nardella, Angelo D'Ambrisi, Luca Santarelli

Oggetto: **Ripresa visite nelle Residenze Sanitarie**

con il seguente ESITO:

PARERE FAVOREVOLE SU TESTO AUTOEMENDATO.

7 VOTI FAVOREVOLI (Dardano, Armentano, Bianchi, Cali, Di Puccio, Giuliani, Sapravigna)

4 ASTENUTI: (Cellai, Monaco, Montelatici, Tani)

La Presidente

Mimma Dardano



Tipologia: Mozione N. 465/2021

Soggetto proponente: Mimma Dardano - Lista Civica Nardella, Angelo D'Ambrisi, Luca Santarelli

Oggetto: Ripresa visite nelle Residenze Sanitarie

PREMESSO che le indicazioni rivolte ai presidi ospedalieri e alle strutture evidenziano come siano da privilegiare le visite dei familiari ai lungodegenti e soprattutto ai pazienti gravi e gravissimi, con priorità verso quelli con prognosi infausta a breve o in fase terminale, per i quali è prevista la presa in carico congiunta con le unità di cure palliative, anche per poter dare risposta positiva alle giuste richieste di molti pazienti e dei loro familiari al fine tenere insieme sia la necessità di garantire comunicazioni, che la vicinanza nonché l'assistenza e affetto.

CONSIDERATO che in accordo e nel rispetto delle norme COVID -19 e delle raccomandazioni di prevenzione previste dai documenti di carattere regionale e nazionale, è possibile da parte delle Direzione delle strutture sociosanitarie (RSA, RSD e altre strutture) predisporre una apposita procedura per l'accesso di familiari e visitatori, esclusivamente per gli ospiti COVID-19 negativi, organizzando l'accesso dei visitatori evitando assembramenti. In particolare si suggeriva di ridurre le visite ad una sola persona al giorno per ciascun ospite, verificandone comunque il suo stato di salute .

VALUTATO come il lockdown nel picco della pandemia di Covid -19 abbia aperto la strada ad un'altra emergenza, oltre a quella legata ai contagi. Al di là dei pazienti oncologici, ci siano tra i più penalizzati i pazienti alle prese con una demenza e, naturalmente, le loro famiglie. Infatti oltre al danno provocato dall'ingresso del virus nelle RSA gli anziani e i pazienti affetti da deficit cognitivi hanno avuto un peggioramento delle patologie a causa di incremento dei sintomi neuropsichiatrici nel corso di un periodo critico ed eccezionale come il lungo isolamento in cui ci troviamo.



VISTO che la sofferenza emotiva e relazionale legata alla pandemia e alle misure predisposte per contenerla ha certamente impattato negativamente sulla salute e sul benessere delle persone con disturbi mentali e con disabilità fisiche, psichiche e sensoriali, ospiti in strutture residenziali, provocando vere e proprie sindromi da abbandono.

PRESO ATTO che con la comparsa di cambiamenti comportamentali quali fattori emotivi (tristezza, solitudine, sensazione di isolamento/abbandono, ansia) hanno evidenziato un aumento dell'ansia e un contestuale aumento dello stress. Il problema del distanziamento sociale, imposto dalla necessità di prevenire la trasmissione del COVID-19, può infatti creare sia disagio che turbamento nella quotidianità della persona con demenza, esacerbandone problemi comportamentali.

PRESO ATTO che tra i pazienti sia delle RSA che ricoverati negli ospedali siano presenti anche persone non udenti, che vista la disabilità uditiva grave affrontano l'emergenza sanitaria con maggiore ansia, isolamento e paura, per via delle difficoltà della comunicazione e dell'accesso a una piena informazione, diretta e completa. La pandemia in corso, come ogni emergenza, ha evidenziato una realtà tristemente nota: le persone con specifiche necessità non trovano risposte immediate.

VALUTATO come la campagna vaccinale nelle strutture residenziali stia dando i primi effetti con un calo sia dell'incidenza della malattia fra i residenti e gli operatori, sia nel numero di residenti isolati, che, se in misura ancora minore, nei decessi (lo dimostra la seconda edizione del *report di sorveglianza sulle strutture* realizzato dall'Iss in collaborazione con il Ministero della Salute, il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale e l'ARS Toscana)

CONSIDERATO che solo 86, un quarto del totale, delle Rsa della Toscana, ha utilizzato i contributi regionali per realizzare spazi che favoriscano un contatto diretto attraverso la realizzazione di tensostrutture ad hoc, le "stanze degli abbracci", luoghi dedicati e protetti per favorire l'incontro tra gli ospiti e i familiari senza rischi di contagio, in totale sicurezza. Mentre altre strutture abbiano apportato modifiche ai propri locali in modo da favorire contatti ravvicinati ma in piena sicurezza.

In considerazione del fatto che tanto è stato fatto, come “il portale dei parenti” uno spazio virtuale voluto dalla regione Toscana, dedicato alla comunicazione fra la residenza sanitaria, i familiari, i parenti e che il livello di attenzione è comunque alto, anche la commissione regionale bioetica si è espressa a favore di questa politica con un motto dal sapore rivoluzionario: “Per combattere la solitudine, per non perdere la tenerezza”, come scrisse nei suoi diari anche Che Guevara che prima di essere un combattente era pure un medico.

INVITA IL SINDACO E L'AMMINISTRAZIONE

- A farsi promotore presso la Regione Toscana per siglare un protocollo unitario per gestire le visite esterne nelle Residenze Sanitarie per Disabili (RSD), nelle RSA e nelle strutture Residenziali Psichiatriche;
- ~~Sensibilizzare sempre di più le strutture residenziali al fine di installare un maggior numero possibile di stanze degli abbracci unico mezzo al momento per stabilire contatto con i propri affetti.~~
- **Ad investire risorse previste per le “Stanze degli abbracci” per incrementare la socializzazione e la stimolazione cognitiva all’interno delle Strutture Residenziali.**

FIRMATARI

Mimma Dardano

Angelo D’Ambrisi

Luca Santarelli

Ora:12.11

Verbale: 354

N.Arg.: 20

MOZIONE N.: 2021/00520

OGGETTO: Per una attività sempre più efficace, coordinata e sinergica dei livelli istituzionali metropolitano e comunale al fine di promuovere la qualità dell'offerta turistica del territorio.

Proponente/i: Conti Enrico Innocenti Alessandra Pampaloni Renzo Giuliani Maria Federica Felleca Barbara Bianchi Donata Rufilli Mirco Armentano Nicola Pastorelli Francesco

Istruttoria Comm.ni: Comm. 5 06/05/2021 Favorevole Comm. 2 11/05/2021 Favorevole

12.11: Interviene Milani Luca

12.12: Interviene Conti Enrico

12.14: Entra in aula Rufilli Mirco

12.15: Interviene Milani Luca

12.15: Interviene Bussolin Federico

12.17: Interviene Milani Luca

12.17: Interviene Palagi Dmitrij

12.19: Interviene Milani Luca

12.19: Interviene Sabatini Massimo

12.21: Interviene Milani Luca

12.22: Entra in aula Fratini Massimo

12.21: Interviene Rufilli Mirco

12.23: Entra in aula Felleca Barbara

12.23: Interviene Milani Luca

12.23: Interviene De Blasi Roberto

12.25: Interviene Milani Luca

12.25: Interviene Masi Lorenzo

12.27: Esce dall'aula Di Puccio Stefano

12.27 Il Presidente pone in votazione l'atto

Presenti: 26

Favorevoli: 15

Contrari: 6

Astenuti: 1

Presenti Non Votanti: 4

12.27: Esito: Approvata

Favorevoli

Armentano Nicola, Bianchi Donata, Bonanni Patrizia, Cali Francesca, Conti Enrico, Dardano Mimma, Felleca Barbara, Fratini Massimo, Innocenti Alessandra, Milani Luca, Nutini Franco, Pampaloni Renzo, Pastorelli Francesco, Piccioli Massimiliano, Rufilli Mirco

Contrari

Bocci Ubaldo, Cellai Jacopo, De Blasi Roberto, Masi Lorenzo, Moro Bundu Antonella, Palagi Dmitrij

Astenuti

Asciuti Andrea

Non Votanti

Bussolin Federico, Draghi Alessandro, Monaco Michela, Sabatini Massimo

Allegato n. 1: mozione n. 520/2021 - approvata



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 02/05/2023

Mozione N. 2021/00520

ARGOMENTO N 354

Oggetto: Per una attività sempre più efficace, coordinata e sinergica dei livelli istituzionali metropolitano e comunale al fine di promuovere la qualità dell'offerta turistica del territorio.

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno due del mese di maggio alle ore 09:40 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani
 Assiste Il Segretario Generale Giuseppe Ascione

Fungono da scrutatori i signori Patrizia Bonanni, Roberto De Blasi, Franco Nutini

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Barbara FELLECA
Nicola ARMENTANO	Massimo FRATINI
Andrea ASCIUTI	Alessandra INNOCENTI
Donata BIANCHI	Lorenzo MASI
Ubaldo BOCCI	Michela MONACO
Patrizia BONANNI	Antonella MORO BUNDU
Federico BUSSOLIN	Franco NUTINI
Francesca CALI	Dmitrij PALAGI
Jacopo CELLAI	Renzo PAMPALONI
Enrico CONTI	Francesco PASTORELLI
Mimma DARDANO	Massimiliano PICCIOLI
Roberto DE BLASI	Mirco RUFILLI
Alessandro Emanuele DRAGHI	Massimo SABATINI

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Leonardo CALISTRI	Letizia PERINI
Emanuele COCOLLINI	Mario RAZZANELLI
Angelo D'AMBRISI	Luca SANTARELLI
Stefano DI PUCCIO	Laura SPARAVIGNA
Fabio GIORGETTI	Luca TANI

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il turismo ha rappresentato e rappresenta per la Città di Firenze uno dei settori principali del complesso sistema socio-economico cittadino e metropolitano, e che si tratta di un settore che ha registrato fino alla pandemia del 2020 una continua crescita: per l'area metropolitana fiorentina l'impatto economico del turismo è stato stimato dall'ultimo studio disponibile a cura del Centro Studi Turistici e dell'Irpet pari a circa 3 miliardi 647 milioni di Euro in termini di ricavi e a circa 3.3 miliardi di valore aggiunto, di cui circa il 70% circa afferenti alla sola città di Firenze;

CONSIDERATO poi che la produzione di beni e servizi attivata dalla domanda turistica implica un utilizzo rilevante del fattore lavoro, pari al 8.5% del totale, nei settori connessi al turismo. Si tratta di circa 41.464 unità lavoro annue in tutta l'Area Metropolitana, pari per la grande maggioranza concentrate a Firenze, dove il loro peso sul totale dell'economia è pari al 10,9%;

RILEVATO poi che la crisi del comparto determinata dall'epidemia Covid19 ha colpito duramente tutto il territorio nazionale e regionale, ma in particolare le destinazioni come Firenze, fortemente legate a mercati sostanzialmente fermi come i flussi di medio e lungo raggio, il turismo degli eventi, delle celebrazioni, della formazione e di alta gamma;

RILEVATO come le dinamiche globali di aumento dei turisti in assenza di coordinate politiche europee, nazionali e locali di gestione dei flussi comportino, in particolare nelle destinazioni particolarmente attrattive quale Firenze, il rischio concreto di una eccessiva concentrazione delle presenze nello spazio e nel tempo, in misura tale da compromettere il delicato equilibrio tra visitatori e comunità ospitante, determinare esternalità socio-economiche negative per il territorio, depauperare l'esperienza turistica e in definitiva compromettere la sostenibilità del modello di sviluppo turistico stesso delle destinazioni;

DATO ATTO che per contrastare tali possibili effetti, il Comune di Firenze aveva ed ha intrapreso una strategia complessiva, orientata a chiedere una legislazione europea e nazionale capace di dare maggiori strumenti di governo dell'offerta turistica a livello locale, ed a garantire la conservazione di un tessuto socio-economico di qualità nei centri storici particolarmente caratterizzati dall'attività turistica, e a attuare politiche di riqualificazione del modello turistico anche attraverso il decentramento e la destagionalizzazione dei flussi;

RICONOSCIUTO che parte di questa strategia era dunque volta ad ampliare i confini geografici dell'offerta turistica, diversificandone e ed innalzandone la qualità, al fine di limitare le esternalità negative e massimizzarne i benefici;

CONSIDERATO dunque che a questo fine in particolare:

- in data 28 gennaio 2019 è stato sottoscritto tra Comune di Firenze, Città Metropolitana di Firenze, Camera di Commercio, Università degli Studi Di Firenze, e poi anche Toscana Promozione Turistica il protocollo d'intesa per condividere azioni comuni volte a sostenere la promozione della destinazione Firenze per il settore MICE (congressuale ed eventi) e per un turismo di qualità;

- in data 30.11.2018 è stato costituito l'Ambito turistico "Firenze e Area Fiorentina", composto da 18 comuni dell'area metropolitana (Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Figline E Incisa Valdarno, Firenze, Impruneta, Lastra a Signa, Londa, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rignano

Sull'Arno, Rufina, Scandicci, Sesto Fiorentino, Signa e Vaglia.) con capofila il Comune di Firenze, ai sensi della L.R 20 dicembre 2016 nr. 86 (Testo Unico del Sistema Turistico regionale) e successiva LR 18 maggio 2018 nr. 24, al fine di avviare politiche di promozione congiunta del territorio metropolitano, e non limitarsi

più a sostenere progetti legati solo al proprio comune, ma ad un territorio più vasto e meno conosciuto, uniformando così gli strumenti di promozione ed avviando un lavoro di formazione e coordinamento dei diversi uffici legati alla promozione turistica dei comuni del neo-nato ambito fiorentino;

- in data Marzo 2019, a seguito di un avviso pubblico emanato successivamente alla firma del protocollo sopra citato e a valere per l'ambito turistico fiorentino, è stato individuato il progetto presentato dal consorzio di imprese "Destination Florence Convention & Visitors Bureau" quale strumento idoneo per il perseguimento degli obiettivi indicati nel protocollo medesimo, grazie anche ad un contributo del Comune di Firenze e degli altri enti parte del Protocollo;

- nel mese di Dicembre 2019, è partita la fase di codesign della piattaforma e App "Feel Florence", poi lanciata nel mese di Giugno 2020, realizzata dal Comune di Firenze in collaborazione con la Città Metropolitana di Firenze grazie a fondi europei PON Metro, che ha l'obiettivo di governare al meglio i flussi turistici mediante itinerari ed esperienze, aumentando l'offerta e i confini turistici, divenendo così la prima piattaforma con una redazione diffusa tra i 41 comuni della Città metropolitana;

CONSIDERATA infine la necessità che, per alimentare tali politiche di coordinamento e riqualificazione sinergica dell'offerta turistica del territorio siano stanziati adeguate risorse umane e materiali da dedicare a questo fine;

CONSTATATO infine che attualmente il settore turismo del Comune di Firenze manca di una figura dirigenziale specificamente dedicata;

INVITA LA GIUNTA

- A mettere in campo azioni volte a ulteriormente rafforzare la collaborazione tra Comune di Firenze e Città Metropolitana di Firenze, e in particolare degli uffici preposti alla promozione e valorizzazione dell'offerta turistica del territorio con particolare considerazione alle azioni volte a realizzare la maggior sinergia tra i 4 ambiti turistici omogenei definiti dalla legge regionale e afferenti al territorio metropolitano;

- a valutare l'opportunità di reperire e impiegare un maggior ammontare di risorse finanziarie e umane dedicate a promuovere e valorizzare l'offerta turistica di tutto il territorio metropolitano e ad accrescere il grado di coordinamento delle iniziative dei 4 ambiti turistici, al fine di migliorare il governo dei flussi, massimizzare il beneficio collettivo dell'impatto economico del turismo e minimizzare le esternalità negative connesse con l'eccessiva concentrazione nello spazio e nel tempo di questi ultimi.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	15:	Luca Milani, Nicola Armentano, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Francesca Cali, Enrico Conti, Mimma Dardano, Barbara Felleca, Massimo Fratini, Alessandra Innocenti, Franco Nutini, Renzo Pampaloni, Francesco Pastorelli, Massimiliano Piccioli, Mirco Rufilli
contrari	6:	Ubaldo Bocci, Jacopo Cellai, Roberto De Blasi, Lorenzo Masi, Antonella Moro Bundu, Dmitrij Palagi,

astenuti	1:	Andrea Asciuti,
non votanti	4:	Federico Bussolin, Alessandro Emanuele Draghi, Michela Monaco, Massimo Sabatini,

essendo presenti 26 consiglieri

ESITO: Approvata

Sulla Mozione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 5	23/04/2021	08/05/2021	06/05/2021	Favorevole
Comm. 2	26/04/2021	08/05/2021	11/05/2021	Favorevole

Ora:12.28

Verbale: 355

N.Arg.: 21

MOZIONE N.: 2021/00536

OGGETTO: Nuovo casello autostradale (Autostrada A1) di Scandicci

Proponente/i: Pampaloni Renzo Calistri Leonardo

Istruttoria Comm.ni: Comm. 3 10/05/2021 Favorevole di tutti i presenti sul testo emendato dal proponente Comm. 6 10/05/2021 Favorevole di tutti i presenti sul testo emendato dal proponente

12.27: Interviene Milani Luca

12.28: Entra in aula Di Puccio Stefano

12.28: Esce dall'aula Perini Letizia

12.28: Interviene Pampaloni Renzo

12.30: Interviene Milani Luca

12.30: Interviene Masi Lorenzo

12.32 Il Presidente pone in votazione l'atto come emendato nelle Comm.ni 3 e 6

Presenti: 27

Favorevoli: 22

Contrari: 0

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 5

12.32: Esito: Approvata emendata

Favorevoli

Armentano Nicola,Asciuti Andrea,Bianchi Donata,Bonanni Patrizia,Bussolin Federico,Calì Francesca,Conti Enrico,Dardano Mimma,Di Puccio Stefano,Felleca Barbara,Fratini Massimo,Innocenti Alessandra,Milani Luca,Monaco Michela,Moro Bundu Antonella,Nutini Franco,Palagi Dmitrij,Pampaloni Renzo,Pastorelli Francesco,Piccioli Massimiliano,Rufilli

Mirco, Sabatini Massimo

Non Votanti

Bocci Ubaldo, Cellai Jacopo, De Blasi Roberto, Draghi Alessandro, Masi Lorenzo

Allegato n. 1: mozione n. 536/2021 – I stesura

Allegato n. 2: emendamenti delle Comm.ni 3 e 6 – accolti

Allegato n. 3: mozione n. 536/2021 – approvata emendata



COMUNE DI FIRENZE
17.04.2019
interrogazione N. _____
interpellanza N. _____
Mozione / O.D.G./RIS. N. 536

ALLEGATO N. 4
ARGOMENTO N. 355

Gruppo Consiliare Partito Democratico

Tipo atto: Mozione

Oggetto: Nuovo casello autostradale (Autostrada A1) di Scandicci

Proponente: Pampaloni, Calistri

(ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che in data 1 Aprile 2019 il Consiglio di Quartiere 4 con deliberazione n.40008 ha approvato una Mozione avente ad oggetto il progetto di prefattibilità del Casello Scandicci dell'Autostrada A1;

Ritenuto opportuno individuare delle soluzioni in grado sia di migliorare le criticità dell'attuale casello ma anche la sostenibilità ambientale di tale intervento nell'area agricola di Mantignano-Ugnano;

Ricordato infatti che il progetto, per estensione e complessità, andrebbe a insistere su un territorio ad oggi non urbanizzato compreso tra l'Autostrada e la FI-PI-LI particolarmente fragile dal punto di vista idraulico e già interessato da una regimazione idraulica ancora da completare;

Ricordato che più volte il Quartiere 4 e il Consiglio Comunale hanno espresso la necessità di affrontare il problema della messa in sicurezza idraulica della zona;

Rilevato che la soluzione proposta consentirebbe secondo i promotori un collegamento alternativo con la zona industriale di Scandicci e di Casellina creando però un impatto sulla mobilità del quadrante sudovest; La nuova soluzione potrebbe generare contemporaneamente un carico di traffico aggiuntivo sulla direttrice Minervini- Baccio da Montelupo già fortemente gravata dal traffico di attraversamento, per cui l'Amministrazione ha già sviluppato un progetto per la fluidificazione del traffico;

Rilevato che la nuova soluzione potrebbe incentivare gli utenti ad arrivare al casello autostradale passando dal By Pass di Mantignano e le strette strade successive (prive di marciapiedi) in alternativa al sempre affollata direttrice di Via Baccio da Montelupo;

Ritenuto opportuno che le valutazioni sulla mobilità debbano riguardare l'intero quadrante compreso tra Pontignale e Ponte a Greve in modo da valutarne globalmente l'effetto anche alla luce del nuovo progetto di sistemazione di Via Baccio da Montelupo adesso in fase di progettazione definitiva ma già dotato di tutti gli studi di traffico;

Evidenziate le interferenze sul sistema della viabilità esistente e di progetto e in particolare del progetto di raddoppio di Via di Castelnuovo previsto nella realizzazione del centro ALIA in località Ferrale;

Preso atto che alcune possibili alternative ad oggi individuate dagli uffici comunali per rispondere alle criticità sopra elencate, sembrano non avere raggiunto le caratteristiche tecnico/normative previste nella progettazione stradale;

Ritenuto comunque auspicabile un confronto con Autostrade per l'Italia S.p.A per individuare soluzioni alternative e, nel caso non fosse tecnicamente possibile, per individuare almeno tutte le misure progettuali necessarie a minimizzare il consumo di suolo e ridurre l'impatto sul territorio interessato;

Considerato che il progetto del nuovo casello autostradale suscita nella popolazione di quel quadrante di città forte preoccupazione per il probabile impatto ambientale e al possibile aumento del traffico veicolare;

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

1. ad attivarsi presso Autostrade per l'Italia S.p.A al fine di individuare possibili soluzioni alternative al progetto definitivo proposto o comunque misure in grado di minimizzare il consumo di suolo e l'impatto sulle aree agricole in prossimità del casello;
2. ad attivare un tavolo di confronto con Autostrade per l'Italia S.p.A.
3. di concertare la soluzione definitiva e le successive fasi di progettazione insieme al Comune di Scandicci;
4. di aggiornare il Consiglio Comunale e il Quartiere 4 sulle successive fasi di progettazione dell'intervento.

Reg. n. 40/2021

Firenze, 10/05/2021

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Direttore della Direzione del Consiglio
Ai Consiglieri Sesta Commissione
Ai Capigruppo Consiliari
Alle Commissioni Consiliari
Ai Proponenti

LORO SEDI

Oggetto: Esito seduta del 10/05/2021

La Commissione Consiliare n. 6 riunitasi in data odierna ha esaminato il seguente atto ed ha espresso il seguente parere:

Mozione n. 536/2021 "Nuovo casello autostradale (Autostrada A1) di Scandicci."

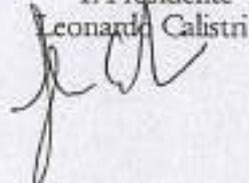
Proponenti: R. Pampaloni, L. Calistri.

Presenti: 8

Esito: Parere favorevole di tutti i presenti sul testo emendato dal proponente

Voti favorevoli: 8 (otto) L. Calistri, P. Bonanni, M. Dardano, R. De Blasi, M.F. Giuliani, A. Innocenti, R. Pampaloni, F. Pastorelli.

Cordiali saluti.

Il Presidente
Leonardo Calistri




Firenze, 10/05/2021

Prot. /2021

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio Comunale
Ai Capigruppo Consiliari
Ai membri della Terza Commissione
Al Direttore del Consiglio Comunale
Alle Commissioni Consiliari
Ai proponenti.
LORO SEDI

Oggetto: Esito seduta del 10/05/2021

La Commissione Consiliare n. 3 riunitasi in data odierna ha esaminato i seguenti atti ed ha espresso i seguenti pareri:

Mozione n. 536/2021 "Nuovo casello autostradale (Autostrada A1) di Scandicci."

Proponenti: R. Pampaloni, L. Calistri.

Presenti: 10

Esito: Parere favorevole di tutti i presenti sul testo emendato dal proponente

Voti favorevoli: 10 (dieci) R. Pampaloni, R. De Blasi, D. Bianchi, L. Calistri,

M.F. Giuliani, A. Innocenti, L. Masi, L. Perini L. Santarelli, L. Tani.

Cordiali saluti

Il Presidente
Renzo Pampaloni

Tipo atto: Mozione

Oggetto: **Nuovo casello autostradale (Autostrada A1) di Scandicci**

Proponente: Pampaloni, Calistri

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che in data 1 Aprile 2019 il Consiglio di Quartiere 4 con deliberazione n.40008 ha approvato una Mozione avente ad oggetto il progetto di prefattibilità del Casello Scandicci dell'Autostrada A1;

Ritenuto opportuno individuare delle soluzioni in grado sia di migliorare le criticità dell'attuale casello ma anche la sostenibilità ambientale di tale intervento nell'area agricola di Mantignano-Ugnano;

Ricordato infatti che il progetto, per estensione e complessità, andrebbe a insistere su un territorio ad oggi non urbanizzato compreso tra l'Autostrada e la FI-PI-LI particolarmente fragile dal punto di vista idraulico e già interessato da una regimazione idraulica ancora da completare;

Ricordato che più volte il Quartiere 4 e il Consiglio Comunale hanno espresso la necessità di affrontare il problema della messa in sicurezza idraulica della zona;

Rilevato che la soluzione proposta consentirebbe secondo i promotori un collegamento alternativo con la zona industriale di Scandicci e di Casellina creando però un impatto sulla mobilità del quadrante sudovest; La nuova soluzione potrebbe generare contemporaneamente un carico di traffico aggiuntivo sulla direttrice Minervini- Baccio da Montelupo già fortemente gravata dal traffico di attraversamento, per cui l'Amministrazione ha già sviluppato un progetto per la fluidificazione del traffico;

Rilevato che la nuova soluzione potrebbe incentivare gli utenti ad arrivare al casello autostradale passando dal By Pass di Mantignano e le strette strade successive (prive di marciapiedi) in alternativa al sempre affollata direttrice di Via Baccio da Montelupo;

Ritenuto opportuno che le valutazioni sulla mobilità debbano riguardare l'intero quadrante compreso tra Pontignale e Ponte a Greve in modo da valutarne

globalmente l'effetto anche alla luce del nuovo progetto di sistemazione di Via Baccio da Montelupo adesso in fase di progettazione definitiva ma già dotato di tutti gli studi di traffico;

Evidenziate le interferenze sul sistema della viabilità esistente e di progetto e in particolare del progetto di raddoppio di Via di Castelnuovo previsto nella realizzazione del centro ALIA in località Ferrale;

Preso atto che alcune possibili alternative ad oggi individuate dagli uffici comunali per rispondere alle criticità sopra elencate, sembrano non avere raggiunto le caratteristiche tecnico/normative previste nella progettazione stradale;

Ritenuto comunque auspicabile un confronto con Autostrade per l'Italia S.p.A per individuare soluzioni alternative e, nel caso non fosse tecnicamente possibile, per individuare almeno tutte le misure progettuali necessarie a minimizzare il consumo di suolo e ridurre l'impatto sul territorio interessato;

Considerato che il progetto del nuovo casello autostradale suscita nella popolazione di quel quadrante di città forte preoccupazione per il probabile impatto ambientale e al possibile aumento del traffico veicolare.

Per tutto quanto sopra premesso

invita il Sindaco e la Giunta Comunale:

1. ad attivarsi presso Autostrade per l'Italia S.p.A al fine di individuare possibili soluzioni alternative al progetto definitivo proposto o comunque misure in grado di minimizzare il consumo di suolo e l'impatto sulle aree agricole in prossimità del casello;
- 2. ad individuare opere compensative da richiedere ad Autostrade per l'Italia S.P.A. al fine di valorizzare le potenzialità e le necessità del territorio interessato, connesse anche al nuovo scenario derivante dalla realizzazione dell'opera;**
3. ad attivare un tavolo di confronto con Autostrade per l'Italia S.p.A.
4. di concertare la soluzione definitiva e le successive fasi di progettazione insieme al Comune di Scandicci;
5. di aggiornare il Consiglio Comunale e il Quartiere 4 sulle successive fasi di progettazione dell'intervento



ALLEGATO N. 3
ARGOMENTO N. 355

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 02/05/2023

Mozione N. 2021/00536

ARGOMENTO N 355

Oggetto: Nuovo casello autostradale (Autostrada A1) di Scandicci

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno due del mese di maggio alle ore 09:40 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani

Assiste Il Segretario Generale Giuseppe Ascione

Fungono da scrutatori i signori Patrizia Bonanni, Roberto De Blasi, Franco Nutini

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Barbara FELLECA
Nicola ARMENTANO	Massimo FRATINI
Andrea ASCIUTI	Alessandra INNOCENTI
Donata BIANCHI	Lorenzo MASI
Ubaldo BOCCI	Michela MONACO
Patrizia BONANNI	Antonella MORO BUNDU
Federico BUSSOLIN	Franco NUTINI
Francesca CALI	Dmitrij PALAGI
Jacopo CELLAI	Renzo PAMPALONI
Enrico CONTI	Francesco PASTORELLI
Mimma DARDANO	Massimiliano PICCIOLI
Roberto DE BLASI	Mirco RUFILLI
Stefano DI PUCCIO	Massimo SABATINI
Alessandro Emanuele DRAGHI	

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Leonardo CALISTRI	Mario RAZZANELLI
Emanuele COCCOLLINI	Luca SANTARELLI
Angelo D'AMBRISI	Laura SPARAVIGNA
Fabio GIORGETTI	Luca TANI
Letizia PERINI	

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che in data 1 Aprile 2019 il Consiglio di Quartiere 4 con deliberazione n.40008 ha approvato una Mozione avente ad oggetto il progetto di prefattibilità del Casello Scandicci dell'Autostrada A1;

RITENUTO opportuno individuare delle soluzioni in grado sia di migliorare le criticità dell'attuale casello ma anche la sostenibilità ambientale di tale intervento nell'area agricola di Mantignano-Ugnano;

RICORDATO infatti che il progetto, per estensione e complessità, andrebbe a insistere su un territorio ad oggi non urbanizzato compreso tra l'Autostrada e la FI-PI-LI particolarmente fragile dal punto di vista idraulico e già interessato da una regimazione idraulica ancora da completare;

RICORDATO che più volte il Quartiere 4 e il Consiglio Comunale hanno espresso la necessità di affrontare il problema della messa in sicurezza idraulica della zona;

RILEVATO che la soluzione proposta consentirebbe secondo i promotori un collegamento alternativo con la zona industriale di Scandicci e di Casellina creando però un impatto sulla mobilità del quadrante sudovest; La nuova soluzione potrebbe generare contemporaneamente un carico di traffico aggiuntivo sulla direttrice Minervini- Baccio da Montelupo già fortemente gravata dal traffico di attraversamento, per cui l'Amministrazione ha già sviluppato un progetto per la fluidificazione del traffico;

RILEVATO che la nuova soluzione potrebbe incentivare gli utenti ad arrivare al casello autostradale passando dal By Pass di Mantignano e le strette strade successive (prive di marciapiedi) in alternativa al sempre affollata direttrice di Via Baccio da Montelupo;

RITENUTO opportuno che le valutazioni sulla mobilità debbano riguardare l'intero quadrante compreso tra Pontignale e Ponte a Greve in modo da valutarne globalmente l'effetto anche alla luce del nuovo progetto di sistemazione di Via Baccio da Montelupo adesso in fase di progettazione definitiva ma già dotato di tutti gli studi di traffico;

EVIDENZIATE le interferenze sul sistema della viabilità esistente e di progetto e in particolare del progetto di raddoppio di Via di Castelnuovo previsto nella realizzazione del centro ALIA in località Ferrale;

PRESO ATTO che alcune possibili alternative ad oggi individuate dagli uffici comunali per rispondere alle criticità sopra elencate, sembrano non avere raggiunto le caratteristiche tecnico/normative previste nella progettazione stradale;

RITENUTO comunque auspicabile un confronto con Autostrade per l'Italia S.p.A per individuare soluzioni alternative e, nel caso non fosse tecnicamente possibile, per individuare almeno tutte le misure progettuali necessarie a minimizzare il consumo di suolo e ridurre l'impatto sul territorio interessato;

CONSIDERATO che il progetto del nuovo casello autostradale suscita nella popolazione di quel quadrante di città forte preoccupazione per il probabile impatto ambientale e al possibile aumento del traffico veicolare;

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

1. ad attivarsi presso Autostrade per l'Italia S.p.A al fine di individuare possibili soluzioni alternative al progetto definitivo proposto o comunque misure in grado di minimizzare il consumo di suolo e l'impatto sulle aree agricole in prossimità del casello;
2. ad individuare opere compensative da richiedere ad Autostrade per l'Italia S.P.A. al fine di valorizzare le potenzialità e le necessità del territorio interessato, connesse anche al nuovo scenario derivante dalla realizzazione dell'opera;
- 3 di concertare la soluzione definitiva e le successive fasi di progettazione insieme al Comune di Scandicci;
4. di aggiornare il Consiglio Comunale e il Quartiere 4 sulle successive fasi di progettazione dell'intervento.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	22:	Luca Milani, Nicola Armentano, Andrea Asciuti, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Federico Bussolin, Francesca Cali, Enrico Conti, Mimma Dardano, Stefano Di Puccio, Barbara Felleca, Massimo Fratini, Alessandra Innocenti, Michela Monaco, Antonella Moro Bundu, Franco Nutini, Dmitrij Palagi, Renzo Pampaloni, Francesco Pastorelli, Massimiliano Piccioli, Mirco Rufilli, Massimo Sabatini
contrari	0:	
astenuti	0:	
non votanti	5:	Ubaldo Bocci, Jacopo Cellai, Roberto De Blasi, Alessandro Emanuele Draghi, Lorenzo Masi,

essendo presenti 27 consiglieri

ESITO: Approvata emendata

Sulla Mozione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 3	28/04/2021	13/05/2021	10/05/2021	Favorevole di tutti i presenti sul testo emendato dal proponente
Comm. 6	28/04/2021	13/05/2021	10/05/2021	Favorevole di tutti i presenti sul testo emendato dal proponente

Ora:12.33

Verbale: 356

N.Arg.: 91

RISOLUZIONI N.: 2021/00317

OGGETTO: Una nuova legislazione per le città d'arte: misure rivolte all'incentivazione per il ripopolamento dei residenti in Firenze e area Unesco e tutele per i proprietari immobiliari

Proponente/i: De Blasi Roberto Masi Lorenzo Bussolin Federico Cocollini Emanuele

Istruttoria Comm.ni: Comm. 1 21/05/2021 Contrario

12.32: Interviene Milani Luca

12.33: Interviene De Blasi Roberto

12.35: Interviene Milani Luca

12.35: Interviene Fratini Massimo

12.37 Il Presidente pone in votazione l'atto

12.38: Esce dall'aula Pampaloni Renzo

Presenti: 26

Favorevoli: 8

Contrari: 16

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 2

12.38: Esito: Respinto

Favorevoli

Asciuti Andrea, Bocci Ubaldo, Bussolin Federico, Cellai Jacopo, De Blasi Roberto, Masi Lorenzo, Monaco Michela, Sabatini Massimo

Contrari

Armentano Nicola, Bianchi Donata, Bonanni Patrizia, Cali Francesca, Conti Enrico, Dardano

Mimma, Di Puccio Stefano, Fratini Massimo, Innocenti Alessandra, Milani Luca, Moro Bundu Antonella, Nutini Franco, Palagi Dmitrij, Pastorelli Francesco, Piccioli Massimiliano, Ruffilli Mirco

Non Votanti

Draghi Alessandro, Felleca Barbara



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 02/05/2023

Risoluzione N. 2021/00317

ARGOMENTO N 356

Oggetto: Una nuova legislazione per le città d'arte: misure rivolte all'incentivazione per il ripopolamento dei residenti in Firenze e area Unesco e tutele per i proprietari immobiliari

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno due del mese di maggio alle ore 09:40 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani

Assiste Il Segretario Generale Giuseppe Ascione

Fungono da scrutatori i signori Patrizia Bonanni, Roberto De Blasi, Franco Nutini

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Alessandro Emanuele DRAGHI
Nicola ARMENTANO	Barbara FELLECA
Andrea ASCIUTI	Massimo FRATINI
Donata BIANCHI	Alessandra INNOCENTI
Ubaldo BOCCI	Lorenzo MASI
Patrizia BONANNI	Michela MONACO
Federico BUSSOLIN	Antonella MORO BUNDU
Francesca CALI	Franco NUTINI
Jacopo CELLAI	Dmitrij PALAGI
Enrico CONTI	Francesco PASTORELLI
Mimma DARDANO	Massimiliano PICCIOLI
Roberto DE BLASI	Mirco RUFILLI
Stefano DI PUCCIO	Massimo SABATINI

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Leonardo CALISTRI	Letizia PERINI
Emanuele COCOLLINI	Mario RAZZANELLI
Angelo D'AMBRISI	Luca SANTARELLI
Fabio GIORGETTI	Laura SPARAVIGNA
Renzo PAMPALONI	Luca TANI

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

Firenze ha subito una considerevole riduzione di cittadini residenti di cui ha parlato molto anche la stampa locale.

Secondo alcuni dati pubblicati, il numero di residenti che hanno abbandonato la città nei primi 6 mesi del 2020 supererebbe il numero dell'intero 2019; secondo l'anagrafe comunale si tratterebbe di oltre 3700 persone che hanno spostato altrove la loro residenza, riconfermando una perdita di un punto percentuale di residenti così come verificatosi negli ultimi 3 anni.

Questa "perdita" a ben vedere si concentra maggiormente nel Centro Storico (San Jacopino compreso) e se si va a confrontare, si vede che dei 376.529 residenti complessivi del 2018 (dati fine dicembre) si è passati a 372.905 del 2019, e il dato di fine giugno 2020 riporta il numero di 369.162 residenti.

Il solo centro registrerebbe dunque 1.154 residenti in meno, con una popolazione passata da quasi 66 mila a poco meno di 65 mila rispetto al 2019, cioè l'1,75% in meno di residenti che, confrontato con la media nazionale del calo dei residenti (0,6% (dati Istat), risulta essere quasi triplo.

Anche nel Quartiere 5, il più popoloso della città (107.684 nel 2019) i residenti sarebbero calati di oltre l'1%, perdendo 1.151 iscritti all'anagrafe.

Gli altri tre quartieri avrebbero un calo pari o poco superiore alla media italiana.

Appreso che

il Sindaco Dario Nardella ha più volte espresso pubblicamente la necessità di dover ripopolare la nostra città e il suo Centro storico, anche rappresentando il problema al neo Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Draghi la richiesta di:

- promuovere una legislazione speciale per le città d'arte che si prefigga di contrastare il turismo mordi e fuggi prevedendo una specifica normativa per il fenomeno di Airbnb

Supposto che:

il trend di abbandono della città dai residenti verso i Comuni limitrofi, potrebbe essere riconducibile a vari motivi fra cui: una scelta spinta da costi immobiliari più bassi, welfare 'di prossimità', condizioni di vita quotidiana meno stressanti ma soprattutto una superiore disponibilità di immobili residenziali per affitti di medio/lungo periodo rispetto a Firenze.

La considerevole offerta di immobili residenziali destinati al settore turistico/ricettivo e comunque per brevi periodi potrebbe essere conseguenza anche delle migliaia di cause per morosità presenti nel nostro territorio che non mettono nelle condizioni i proprietari di rientrare in possesso dei propri immobili in tempi brevi ma solo dopo aver affrontato anni di contenziosi giuridici con il sostenimento di ingenti risorse economiche riconducibili a mancato reddito per morosità, spese legali, oneri condominiali, tasse e spesso anche danni arrecati agli appartamenti.

Considerato che:

la giurisprudenza nazionale e la normativa attuale non tutela i piccoli proprietari che subiscono morosità da parte dei conduttori degli immobili affittati;

avere la piena disponibilità per l'utilizzo del proprio immobile anche nei termini della scelta personale nella destinazione dello stesso per affitti di breve, medio o lungo periodo, rientra tra i diritti indiscutibili della proprietà privata;

conoscere la reputazione dei potenziali inquilini potendone valutare in anticipo situazioni di eventuale morosità pregressa, faciliterebbe i proprietari nella consapevole scelta di affittare il proprio appartamento per periodi anche lunghi evitando così di allestire Bed and Breakfast o Air Bnb o di lasciarli sfitti.

Tutto ciò premesso e considerato

Si chiede al Sindaco e alla Giunta di rivolgere al Governo centrale, attraverso ANCI la richiesta di:

- rivedere il processo giuridico attuale per consentire ai proprietari di riprendere il possesso dell'immobile in caso di morosità prolungata da parte del conduttore, riducendo sensibilmente le tempistiche delle procedure giudiziarie;
- istituzione di una banca dati presso le sedi dei Tribunali locali, in cui i potenziali interessati a condurre un immobile in locazione possano, su richiesta, ricevere un'apposita certificazione che attesti la situazione pregressa riguardo a un eventuale rapporto contrattuale di locazione trascorso, nel quale siano riportate eventuali evidenze di morosità contestata.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	8:	Andrea Asciuti, Ubaldo Bocci, Federico Bussolin, Jacopo Cellai, Roberto De Blasi, Lorenzo Masi, Michela Monaco, Massimo Sabatini
contrari	16:	Luca Milani, Nicola Armentano, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Francesca Calì, Enrico Conti, Mimma Dardano, Stefano Di Puccio, Massimo Fratini, Alessandra Innocenti, Antonella Moro Bundu, Franco Nutini, Dmitrij Palagi, Francesco Pastorelli, Massimiliano Piccioli, Mirco Rufilli,
astenuti	0:	
non votanti	2:	Alessandro Emanuele Draghi, Barbara Felleca,

essendo presenti 26 consiglieri

ESITO: Respinta

Sulla Risoluzione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 1	12/03/2021	03/05/2021	21/05/2021	Contrario

Ora:12.39

Verbale: 357

N.Arg.: 92

RISOLUZIONI N.: 2021/00325

OGGETTO: Vaccinazione persone detenute e personale civile, anche sul territorio fiorentino

Proponente/i: Palagi Dmitrij Moro Bundu Antonella

Istruttoria Comm.ni: Comm. 4 12/05/2021 Contrario su testo emendato dal proponente

12.38: Interviene Milani Luca

12.39: Interviene Palagi Dmitrij Ritira l'atto

Allegato n. 1: risoluzione . 325/2021 - ritirata

Allegato n. 2: - emendamenti in Comm. 4 - accolti

Risoluzione

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetti proponenti: Dmitrij Palagi, Antonella Bundu

COMUNE DI FIRENZE
<u>15.03.2021</u>
Interrogazione N. _____
Interpellanza N. _____
Mozione / D.D.G./RIS. N. <u>325</u>

Oggetto: Vaccinazione persone detenute e personale civile, anche sul territorio fiorentino

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che l'Associazione Antigone a fine Gennaio 2021 ha inviato al Ministero della Salute, Commissario Straordinario per l'Emergenza, Istituto Superiore di Sanità, Agenas, Aifa, Ministro della Salute Roberto Speranza, all'allora Ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, Comitato tecnico scientifico, Comitato di bioetica, Assessori e Assessore regionali alla sanità un documento per richiedere che venisse prontamente programmata una campagna vaccinale nelle varie case circondariali di Italia in cui si legge «In Italia, allo scoppio della pandemia alla fine del febbraio 2020 le carceri ospitavano oltre 61.200 detenuti a fronte di una capienza ufficiale di 50.931 posti letto. Se contiamo tuttavia le varie migliaia di posti indisponibili a causa di ristrutturazioni, possiamo affermare che il tasso di affollamento reale superasse il 130%. Durante la prima ondata di Covid-19, il numero dei detenuti risultati positivi era arrivato a un picco massimo di circa 160 unità nei primi giorni di maggio, essendosi mantenuto costantemente al di sopra delle 100 unità a partire dalla metà di aprile. Sono state 4 le persone detenute morte durante quei primi mesi»;

Considerato che «oggi le persone detenute presenti sono, secondo l'ultimo dato disponibile, 53.364, ancora troppe rispetto alla capienza ufficiale, ancor di più rispetto a quella effettiva e in numero grandemente superiore rispetto alle esigenze sanitarie imposte dalla presente situazione pandemica»;

Considerato che sempre nel documento inviato dall'Associazione Antigone si legge «durante la seconda ondata secondo i dati forniti dall'Amministrazione Penitenziaria, al 16 gennaio 2021 si contano numerosi focolai nelle carceri italiane in particolare 109 detenuti positivi al virus nel carcere di Milano Bollate, 59 a Milano San Vittore, 54 a Roma Rebibbia NC, 35 a Roma Regina Coeli, 53 a Sulmona, 40 a Napoli Secondigliano, 40 a Palermo, 29 a Lanciano. Al totale di 718 detenuti positivi, in crescita dall'inizio del 2021, vanno aggiunti i 701 operatori penitenziari che hanno contratto il Covid-19»;

Considerato quanto sta avvenendo nella Casa di Reclusione di Volterra dove dal 7 Marzo è attivo un focolaio sostenuto da Sars-Cov2 che ha coinvolto 51/167 detenuti ma che in funzione della natura delle attività presenti all'interno del penitenziario ha determinato anche la chiusura delle scuole, per il personale docente individuato come categoria di soggetti a contatto;

Considerato che nel mese di febbraio sono state attivate le campagne vaccinali destinate a personale docente e guardie penitenziarie;

Avendo appreso dalla stampa della stipula di un Protocollo per il miglioramento della qualità della vita degli istituti, sottoscritto dalla Regione Toscana e dai Garanti dei Diritti dei Detenuti;

Constatando altresì che la campagna di vaccinazione è partita in altre Regioni e che invece la Toscana ha scelto di permettere il vaccino della sola polizia penitenziaria;

Ritenuto grave che non si sia stata data la medesima priorità ai detenuti e alle detenute ed a tutto il personale civile (educativo, amministrativo, di assistenza sociale) che quotidianamente svolge interventi frontali, a contatto con le persone detenute;

Ricordato l'ordine del giorno 2020/01117, avente per oggetto *Diffondiamo la prevenzione nelle parti più fragili e dimenticate della società* (collegato alla comunicazione del Sindaco sul nuovo riassetto della Giunta e situazione Covid in città), approvato senza voti contrari il 9 novembre 2020;

Ricordata la mozione 2019/00689, avente per oggetto *Rispetto degli impegni per il recupero sociale delle detenute e dei detenuti del carcere di Sollicciano*, approvata senza voti contrari durante la seduta del 28 ottobre 2019;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A sollecitare la Regione Toscana, la quale sulla stampa ha dichiarato di essere pronta a far partire la campagna di vaccinazione per la metà di marzo, affinché con la massima urgenza inserisca tra le priorità le persone detenute ed il personale civile;

A verificare, anche con la collaborazione del Garante dei Diritti dei detenuti, circa la presenza di categorie vulnerabili nella popolazione detenuta e l'inserimento di queste nella medesima procedura riservata ai casi fragili e superfragili;

A informare il Consiglio comunale dell'andamento della campagna di vaccinazione e dei tempi per raggiungere tutta la popolazione delle strutture penitenziarie presenti sul territorio fiorentino (Sollicciano, Gozzini, Meucci).

Il Consigliere comunale,
Dmitrij Palagi

La Consigliera comunale,
Antonella Bundu

Commissione Consiliare 4

DIREZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

FIRENZE, 12.05.2021

Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale

Ai Membri della Commissione

Ai Capigruppi

e p.c. Al Direttore dell'Ufficio del Consiglio

Loro Sedi

Oggetto: Esito Risoluzione **325-21**

La Commissione Consiliare 4 riunitasi in data odierna ha esaminato il seguente atto:

Risoluzione **325-21** Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune Soggetti proponenti:
Dmitrij Palagi, Antonella Bundu

Oggetto: Vaccinazione persone detenute e personale civile, anche sul territorio fiorentino

con il seguente ESITO:

PARERE CONTRARIO SU TESTO EMENDATO DAL PROPONENTE

6 Voti contrari (Dardano, Bianchi, Cali, Di Puccio, Giuliani, Felleca)

3 Astenuti (Cellai, Montelatici, Tani)

La Presidente

Minna Dardano



Risoluzione

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetti proponenti: Dmitrij Palagi, Antonella Bundu

Oggetto: Vaccinazione persone detenute e personale civile, anche sul territorio fiorentino

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che l'Associazione Antigone a fine Gennaio 2021 ha inviato al Ministero della Salute, Commissario Straordinario per l'Emergenza, Istituto Superiore di Sanità, Agenas, Aifa, Ministro della Salute Roberto Speranza, all'allora Ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, Comitato tecnico scientifico, Comitato di bioetica, Assessori e Assessore regionali alla sanità un documento per richiedere che venisse prontamente programmata una campagna vaccinale nelle varie case circondarziali di Italia in cui si legge «In Italia, allo scoppio della pandemia alla fine del febbraio 2020 le carceri ospitavano oltre 61.200 detenuti a fronte di una capienza ufficiale di 50.931 posti letto. Se contiamo tuttavia le varie migliaia di posti indisponibili a causa di ristrutturazioni, possiamo affermare che il tasso di affollamento reale superasse il 130%. Durante la prima ondata di Covid-19, il numero dei detenuti risultati positivi era arrivato a un picco massimo di circa 160 unità nei primi giorni di maggio, essendosi mantenuto costantemente al di sopra delle 100 unità a partire dalla metà di aprile. Sono state 4 le persone detenute morte durante quei primi mesi»;

Considerato che «oggi le persone detenute presenti sono, secondo l'ultimo dato disponibile, 53.364, ancora troppe rispetto alla capienza ufficiale, ancor di più rispetto a quella effettiva e in numero grandemente superiore rispetto alle esigenze sanitarie imposte dalla presente situazione pandemica»;

Considerato che sempre nel documento inviato dall'Associazione Antigone si legge «durante la seconda ondata secondo i dati forniti dall'Amministrazione Penitenziaria, al 16 gennaio 2021 si contano numerosi focolai nelle carceri italiane in particolare 109 detenuti positivi al virus nel carcere di Milano Bollate, 59 a Milano San Vittore, 54 a Roma Rebibbia NC, 35 a Roma Regina Coeli, 53 a Sulmona, 40 a Napoli Secondigliano, 40 a Palermo, 29 a Lanciano. Al totale di 718 detenuti positivi, in crescita dall'inizio del 2021, vanno aggiunti i 701 operatori penitenziari che hanno contratto il Covid-19»;

Considerato quanto sta avvenendo nella Casa di Reclusione di Volterra dove dal 7 Marzo è attivo un focolaio sostenuto da Sars-Cov2 che ha coinvolto 51/167 detenuti ma che in funzione della natura delle attività presenti all'interno del penitenziario ha determinato anche la chiusura delle scuole, per il personale docente individuato come categoria di soggetti a contatto;

Considerato che nel mese di febbraio sono state attivate le campagne vaccinali destinate a personale docente e guardie penitenziarie;

Avendo appreso dalla stampa della stipula di un Protocollo per il miglioramento della qualità della vita degli istituti, sottoscritto dalla Regione Toscana e dai Garanti dei Diritti dei Detenuti;

Constatando altresì che la campagna di vaccinazione è partita in altre Regioni e che invece la Toscana ha scelto di permettere il vaccino della sola polizia penitenziaria;

Ritenuto grave che non si sia stata data la medesima priorità ai detenuti e alle detenute ed a tutto il personale civile (educativo, amministrativo, di assistenza sociale) che quotidianamente svolge interventi frontali, a contatto con le persone detenute;

Ricordato l'ordine del giorno 2020/01117, avente per oggetto *Diffondiamo la prevenzione nelle parti più fragili e dimenticate della società* (collegato alla comunicazione del Sindaco sul nuovo riassetto della Giunta e situazione Covid in città), approvato senza voti contrari il 9 novembre 2020;

Ricordata la mozione 2019/00689, avente per oggetto *Rispetto degli impegni per il recupero sociale delle detenute e dei detenuti del carcere di Sollicciano*, approvata senza voti contrari durante la seduta del 28 ottobre 2019;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A sollecitare la Regione Toscana, ~~la quale sulla stampa ha dichiarato di essere pronta a far partire la campagna di vaccinazione per la metà di marzo~~, affinché con la massima urgenza inserisca tra le priorità **IL COMPLETAMENTO DELLE VACCINAZIONI DELLE** le persone detenute e ~~il~~ **DI TUTTO IL personale civile; ADDETTO AL SERVIZIO PENITENZIARIO;**

A verificare, anche con la collaborazione del Garante dei Diritti dei detenuti, circa la **COPERTURA VACCINALE DELLE** ~~presenza di categorie vulnerabili nella popolazione detenuta e l'inserimento di queste nella medesima procedura riservata ai casi fragili e superfragili;~~

A informare il Consiglio comunale dell'andamento della campagna di vaccinazione e dei tempi per raggiungere tutta la popolazione delle strutture penitenziarie presenti sul territorio fiorentino (Sollicciano, Gozzini, Meucci).

Il Consigliere comunale,
Dmitrij Palagi

La Consigliera comunale,
Antonella Bundu

Ora:12.40

Verbale: 358

N.Arg.: 93

RISOLUZIONI N.: 2021/00370

OGGETTO: Vaccinazioni degli operatori ecologici nel territorio regionale toscano

Proponente/i: De Blasi Roberto Masi Lorenzo

Istruttoria Comm.ni: Comm. 4 05/05/2021 Contrario

12.40: Interviene Milani Luca

12.40: Interviene De Blasi Roberto ritira l'atto

Allegato n. 1: risoluzione . 370/2021 - ritirata

Firenze li 22 marzo 2021

Tipo atto: RISOLUZIONE n. 370-21

Oggetto: **Vaccinazioni degli operatori ecologici nel territorio regionale toscano**

Soggetti richiedenti: Roberto De Blasi, Lorenzo Masi

COMUNE DI FIRENZE
22.03.21
Interrogazione N. _____
Interpellanza N. _____
Mozione / O.D.G. / I.S. N. 370

Premesso che:

- l'infezione pandemica da SARS-CoV-2 è giunta attualmente alla *terza ondata* ponendo la Regione Toscana in situazione di massima emergenza per quanto riguarda posti letto e terapie intensive;

Considerato che:

- i vaccini rappresentano gli unici strumenti che conosciamo, in grado di limitare il diffondersi dell'infezione ed evitare un ulteriore prolungarsi dello stato di emergenza sanitaria del paese;
- con Decreto del Ministero della Salute del 02/01/2021 è stato individuato il "Piano strategico per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19" nel quale vengono individuate alcune categorie di persone particolarmente a rischio e dunque con priorità sul diritto ad essere vaccinate;

Visto che:

- all'interno del documento del Ministero della Salute dell'08/02/2021 contenente "Raccomandazioni ad interim sui gruppi target della vaccinazione anti SARS-CoV-2/COVID-19" viene individuata una gerarchia di priorità di categorie di persone da vaccinare e che all'interno della Categoria n. 6 "*Soggetti di età inferiore a 55 anni (dai 18 ai 54 anni) senza condizioni che aumentano il rischio clinico*" è presente una sottocategoria denominata genericamente "*altri servizi essenziali*";
- che il "*piano vaccinale anticovid*" del 13/03/2021 della Presidenza del Consiglio dei Ministri individua tra le altre cose, le Regioni come attori istituzionali per la riuscita della campagna vaccinale;

Considerato che:

- Le Regioni come si legge nel succitato Piano Vaccinale anticovid: ... *definiscono i piani regionali seguendo le indicazioni stabilite a livello centrale, attraverso le aziende sanitarie, organizzano sul campo le attività di somministrazione e registrazione, anche con la collaborazione delle strutture regionali di protezione civile se necessario...* vanno ad assumere un ruolo fondamentale nell'organizzazione e nel successo della campagna vaccinale;

Rilevato che:

- gli operatori ecologici che svolgono servizio di mantenimento e promozione della salubrità del tessuto urbano tramite le varie società operanti nel territorio toscano, rientrano all'interno dei servizi pubblici essenziali come si evince dall'art 1 c. 2 let. a) della legge n°146 del 12 giugno 1990 recante "Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e sulla salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati. Istituzione della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge";

Preso atto che:

- l'attività di operatore ecologico è stata classificata come "gravosa" dalla legge n°236 del 11 dicembre 2016;
- l'operatore ecologico è di norma esposto ad ambienti e materiali insalubri, che determinano una probabilità di esposizione a rischi per la propria salute;

Preso atto altresì che:

- in periodo di pandemia gli operatori ecologici si occupano di raccogliere a domicilio i rifiuti di coloro che sono sottoposti a isolamento aumentando dunque il rischio da esposizione al contagio da COVID-19;

Ritenuto infine:

- di desumere che gli operatori ecologici per tutte le ragioni sopra esposte rientrerebbero appieno nella categoria 6 e sottocategoria "*altri servizi essenziali*"; menzionata nelle "Raccomandazioni ad interim sui gruppi target della vaccinazione anti SARS-CoV-2/COVID-19"

Tutto ciò premesso e considerato
IMPEGNA L'AMMINISTRAZIONE
A

Sollecitare la Giunta Regionale affinché predisponga specifici percorsi per la vaccinazione prioritaria degli operatori ecologici ed ambientali operanti sul territorio regionale

I consiglieri

Roberto De Blasi

Lorenzo Masi

Ora:12.40

Verbale: 359

N.Arg.: 94

RISOLUZIONI N.: 2021/00425

OGGETTO: Per uno scudo penale per i medici ed i vaccinatori

Proponente/i: Armentano Nicola Felleca Barbara Bianchi Donata Bonanni Patrizia Ruffilli
Mirco Conti Enrico Piccioli Massimiliano

Istruttoria Comm.ni: Comm. 4 --- Proroga con termini scaduti il 21.4.2021

12.40: Interviene Milani Luca

12.40: Interviene Armentano Nicola ritira l'atto

Allegato n. 1: risoluzione . 425/2021 - ritirata

COMUNE DI FIRENZE
31/3/21
interrogazione N. _____
interpellanza N. _____
Mozione / Dett. RIS N. 425

ALLEGATO N. 1
ARGOMENTO N. 359

Gruppo Consiliare Partito Democratico

Tipo atto: risoluzione

Oggetto: per uno scudo penale per medici, sanitari e volontari impegnati nel contrasto all'emergenza sanitaria.

Proponente: Nicola Armentano, Barbara Felleca, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Mirco Rufilli, Enrico Conti, Massimiliano Piccioli

¹ (ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che è in corso la campagna vaccinale contro la pandemia Covid 19 che vede impegnati migliaia di medici e vaccinatori ai quali vanno assicurati tutti i mezzi necessari per operare e condizioni di lavoro in totale tranquillità e sicurezza;

Fatto presente che nel nostro Paese c'è l'obbligatorietà dell'azione penale, anche quando si agisce in condizioni d'emergenza come quella che stiamo vivendo, e da qui a fine estate dovranno essere somministrati 80 milioni di dosi vaccinali;

Ricordato che recentemente alcune procure hanno avviato indagini per medici e rianimatori in seguito ai casi di morte temporalmente conseguenti al vaccino Astrazeneca e non è difficile prevedere che simili episodi possano ripresentarsi con frequenza nelle settimane e mesi prossimi quando la vaccinazione assumerà dimensioni di massa;

Preso atto degli appelli dei medici attraverso le associazioni di categoria Anaa e Assomed che hanno richiesto il cosiddetto "scudo penale", ossia maggiori tutele per medici e vaccinatori limitando le responsabilità alle sole ipotesi di dolo e colpa grave, con uno sforzo di definire la gravità della colpa tenendo conto dei fattori contestuali ed emergenziali in cui il personale sanitario è chiamato ad operare e della mancanza di evidenze scientifiche consolidate;

Considerato che il Ministro della Salute Roberto Speranza e la Ministra per gli Affari regionali Mariastella Gelmini hanno assicurato il loro impegno e la loro adesione per dare una risposta positiva a queste richieste;

Ritenuto che sia necessario evitare altri potenziali ostacoli alla campagna di vaccinazione e quindi corrispondere alla richiesta di maggiori garanzie e tutele per gli operatori sanitari che somministrano il vaccino e che sono in prima linea

nell'emergenza Covid e per tutte le attività connesse all'emergenza Covid-19 che hanno visto personale sanitario e mondo del volontariato in prima linea;

INVITA IL GOVERNO

- ad adottare gli opportuni provvedimenti normativi e legislativi per assicurare agli operatori sanitari che somministrano il vaccino e per tutte le attività connesse all'emergenza Covid-19 che hanno visto personale sanitario e mondo del volontariato in prima linea tutte le condizioni di lavoro in totale tranquillità e sicurezza limitando le loro responsabilità alle sole ipotesi di dolo e colpa grave, con uno sforzo di definire la gravità della colpa tenendo conto dei fattori contestuali ed emergenziali in cui il personale sanitario e del volontariato è chiamato ad operare e della mancanza di evidenze scientifiche consolidate.

Ora:12.41

Verbale: 360

N.Arg.: 95

RISOLUZIONI N.: 2021/00426

OGGETTO: Estendere il diritto di voto ai sedicenni per l'elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale

Proponente/i: Armentano Nicola Perini Letizia Pampaloni Renzo Bianchi Donata Sparavigna Laura Piccioli Massimiliano

Istruttoria Comm.ni: Comm. Affari Istituzionali 27/05/2021 Favorevole su atto emendato con l'accordo del proponente

12.41: Interviene Milani Luca

12.41: Interviene Armentano Nicola

12.43: Interviene Milani Luca

12.44: Esce dall'aula Di Puccio Stefano

12.44 Il Presidente pone in votazione l'atto come emendato in Comm. Affari Istituzionali

Presenti: 25

Favorevoli: 15

Contrari: 3

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 7

12.44: Esito: Approvata emendata

Favorevoli

Armentano Nicola,Asciuti Andrea,Bianchi Donata,Bonanni Patrizia,Cali Francesca,Conti Enrico,Dardano Mimma,Felleca Barbara,Fratini Massimo,Innocenti Alessandra,Milani Luca,Nutini Franco,Pampaloni Renzo,Pastorelli Francesco,Piccioli Massimiliano

Contrari

Bussolin Federico, Monaco Michela, Sabatini Massimo

Non Votanti

Bocci Ubaldo, Cellai Jacopo, De Blasi Roberto, Draghi Alessandro, Masi Lorenzo, Moro Bundu Antonella, Palagi Dmitrij

Allegato n. 1: risoluzione n. 426/2021 – I stesura

Allegato n. 2: emendamenti nella Comm. Affari Istituzionali – accolti

Allegato n. 3: risoluzione n. 426/2021 – approvata emendata



COMUNE DI FIRENZE

30.03.21

Interrogazione N. _____

Interpellanza N. _____

Mozione / O.D.G./RIS. N. 426

ALLEGATO N. 1
ARGOMENTO N. 360

Gruppo Consiliare Partito Democratico

Tipo atto: risoluzione

Oggetto: Estendere il diritto di voto ai sedicenni per l'elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale

Proponente: Nicola Armentano, Letizia Perini, Renzo Pampaloni, Donata Bianchi, Laura Sparavigna, Massimiliano Piccioli

(ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che già da alcuni anni nel nostro Paese si è aperto un dibattito sull'opportunità di estendere il diritto di voto a chi ha 16 anni riscontrando opinioni favorevoli in forze politiche e parlamentari appartenenti a diverse ed alternative collocazioni politiche e culturali;

Ricordato che in proposito sono state presentate nelle diverse Legislature parlamentari anche Proposte di Legge che però non sono mai giunte in aula del Senato e della Camera per la definitiva approvazione;

Fatto presente che, secondo il documento ufficiale della Cia World Factbook, sono diversi i Paesi che garantiscono agli under 18 la possibilità di voto: in Europa, avviene in Austria dove i sedicenni possono votare dal 2007, così come in Germania, dove dal 2011 sedicenni di alcune regioni possono votare alle elezioni regionali e locali. In Grecia, nel 2016 è stata portata a 17 anni il diritto di voto e in Bosnia, Croazia, Serbia e Slovenia è stato concesso il diritto di voto ai sedicenni in determinate condizioni. Nel Regno Unito, infine, la possibilità di votare a 16 anni è data ai cittadini scozzesi ma non in tutte le circostanze. Anche diversi Paesi extraeuropei hanno esteso il diritto di voto agli under 18, basti ricordare che in Israele si può votare a 17 anni nelle elezioni locali e a Cuba a 16 anni;

Ricordato che storicamente la direzione dei Paesi democratici è stata quella dell'inclusione di un sempre maggiore numero di persone nel processo democratico e in Italia, negli ultimi decenni di storia repubblicana, questo è avvenuto nel 1946 con il riconoscimento del diritto al voto per le donne e nel 1975 con l'abbassamento a 18 anni del diritto all'elettorato attivo e passivo;

Rilevato che l'Istat ha registrato in 1.144.682 i ragazzi e le ragazze che in Italia hanno compiuto 16 e 17 anni anni dal 1 gennaio 2019 e peserebbero circa il 2% sul totale

degli attuali 49 milioni di aventi diritto al voto. Nel nostro Paese la fascia degli elettori più anziani (ultra sessantacinquenni) supera di circa 2 milioni quella più giovane (under trentacinque). L'Italia si configura sempre più come un Paese di anziani governato da anziani;

Ritenuto che tutto ciò prefiguri in Italia, come in tutte le democrazie contemporanee, un serio problema di rappresentanza dei minorenni che non hanno voce nella determinazione delle priorità dell'agenda politica ed istituzionale. Questo costituisce un problema da affrontare, sia perché è un difetto per un regime democratico che voglia promuovere partecipazione ed inclusione, sia perché implica conseguenze economiche e sociali negative. In Italia le condizioni di vita dei minori sono difficili e la loro povertà costituisce un fenomeno molto diffuso e persistente: oltre il 20 per cento dei minori vive in famiglie che fanno fatica a raggiungere la fine del mese, con un reddito inferiore al consumo per beni non durevoli. Siamo cioè in presenza di una nuova forma di disuguaglianza: quella generazionale, che rischia di aggravarsi ancora di più dopo la pandemia Covid-19;

Ricordato che la soglia anagrafica dei 16 anni coincide con l'età minima per l'accesso al lavoro. Rimangono tuttora inferiori o coincidenti con tale soglia altri limiti anagrafici fissati dalla legislazione vigente: dall'età minima per l'imputabilità penale, stabilita in quattordici anni, all'età minima per contrarre matrimonio, fissata in sedici anni;

Ritenuto che la fissazione a sedici anni della soglia anagrafica per l'accesso all'elettorato attivo alle elezioni comunali può ritenersi adeguata e senz'altro compatibile con l'acquisizione di una maturità e di una coscienza critica sufficienti ad esprimere un orientamento di voto pienamente consapevole per contribuire con il voto alla decisione di chi gestirà il bene pubblico del territorio di residenza. Per altro verso, in quanto disgiunto dal diritto all'elettorato passivo il riconoscimento del diritto di voto ai sedicenni può costituire, almeno per alcuni giovani, uno stimolo a forme più mature e complete di partecipazione alla vita democratica, non da ultimo nella forma di un impegno politico diretto una volta divenuti maggiorenni;

INVITA IL PARLAMENTO

– a legiferare in modifica del testo unico delle leggi per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione delle liste elettorali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223, e successive modificazioni, per consentire a coloro che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età il diritto di voto ai fini dell'elezione del sindaco e del consiglio comunale nel proprio Comune di residenza;

SI IMPEGNA

- ad apportare le necessarie modifiche allo Statuto del Comune di Firenze, di cui alla deliberazione del Consiglio comunale n. 2019/C/00004 approvata il 14.01.2019, ed in particolare al Capo III - Iniziativa, consultazioni popolari e referendum ed eventualmente ai relativi regolamenti attuativi, per renderli conformi all'esercizio del diritto di voto ai ragazzi e ragazze che abbiano compiuto i 16 anni di età.

Reg. n. 54/2021

Firenze, 27 maggio 2021

**Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Direttore della Direzione del Consiglio
Alle e ai Consiglieri della Commissione Affari Istituzionali
Alle e ai Capigruppo Consiliari
Alle Commissioni Consiliari**

Loro Sedi

La Commissione Consiliare Affari Istituzionali in data 27 maggio 2021 ha esaminato un atto:

risoluzione N. 426/2021

Oggetto: Estendere il diritto di voto ai sedicenni per l'elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale

Proponente: Nicola Armentano, Letizia Perini, Renzo Pampaloni, Donata Bianchi, Laura Sparavigna, Massimiliano Piccioli

Esito: Parere favorevole su atto emendato con l'accordo del proponente

5 (cinque) voti favorevoli (Barbara Felleca, Nicola Armentano, M. Federica Giuliani, Luca Milani, Francesco Pastorelli)

4 (quattro) astenuti (Mario Razzanelli, Ubaldo Bocci, Federico Bussolin, Emanuele Cocollini)

Cordiali saluti

**Il Presidente
Mario Razzanelli**

segue atto

Tipo atto: risoluzione N. 426/2021

Oggetto: Estendere il diritto di voto ai sedicenni per l'elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale

Proponente: Nicola Armentano, Letizia Perini, Renzo Pampaloni, Donata Bianchi, Laura Sparavigna, Massimiliano Piccioli

(ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che già da alcuni anni nel nostro Paese si è aperto un dibattito sull'opportunità di estendere il diritto di voto a chi ha 16 anni riscontrando opinioni favorevoli in forze politiche e parlamentari appartenenti a diverse ed alternative collocazioni politiche e culturali;

Ricordato che in proposito sono state presentate nelle diverse Legislature parlamentari anche Proposte di Legge che però non sono mai giunte in aula del Senato e della Camera per la definitiva approvazione;

Fatto presente che, secondo il documento ufficiale della Cia World Factbook, sono diversi i Paesi che garantiscono agli under 18 la possibilità di voto: in Europa, avviene in Austria dove i sedicenni possono votare dal 2007, così come in Germania, dove dal 2011 sedicenni di alcune regioni possono votare alle elezioni regionali e locali. In Grecia, nel 2016 è stato portato a 17 anni il diritto di voto e in Bosnia, Croazia, Serbia e Slovenia è stato concesso il diritto di voto ai sedicenni in determinate condizioni. Nel Regno Unito, infine, la possibilità di votare a 16 anni è data ai cittadini scozzesi ma non in tutte le circostanze. Anche diversi Paesi extraeuropei hanno esteso il diritto di voto agli under 18, basti ricordare che in Israele si può votare a 17 anni nelle elezioni locali e a Cuba a 16 anni;

Ricordato che storicamente la direzione dei Paesi democratici è stata quella dell'inclusione di un sempre maggiore numero di persone nel processo democratico e in Italia, negli ultimi decenni di storia repubblicana, questo è avvenuto nel 1946 con il riconoscimento del diritto al voto per le donne e nel 1975 con l'abbassamento a 18 anni del diritto all'elettorato attivo e passivo;

Rilevato che l'Istat ha registrato in 1.144.682 i ragazzi e le ragazze che in Italia hanno compiuto 16 e 17 anni dal 1 gennaio 2019 e peserebbero circa il 2% sul totale degli attuali 49 milioni di aventi diritto al voto. Nel nostro Paese la fascia degli elettori più anziani (ultra sessantacinquenni) supera di circa 2 milioni quella più giovane (under trentacinque). L'Italia si configura sempre più come un Paese di anziani governato da anziani;

Ritenuto che tutto ciò prefiguri in Italia, come in tutte le democrazie contemporanee, un serio problema di rappresentanza dei minorenni che non hanno voce nella determinazione delle priorità dell'agenda politica ed istituzionale. Questo costituisce un problema da affrontare, sia perché è un difetto per un regime democratico che voglia promuovere partecipazione ed inclusione, sia perché implica conseguenze economiche e sociali negative. In Italia le condizioni di vita dei minori sono difficili e la loro povertà costituisce un fenomeno molto diffuso e persistente: oltre il 20 per cento dei minori vive in famiglie che fanno fatica a raggiungere la fine del mese, con un reddito inferiore al consumo per beni non durevoli. Siamo cioè in presenza di una nuova forma di disuguaglianza: quella generazionale, che rischia di aggravarsi ancora di più dopo la pandemia Covid-19;

Ricordato che la soglia anagrafica dei 16 anni coincide con l'età minima per l'accesso al lavoro. Rimangono tuttora inferiori o coincidenti con tale soglia altri limiti anagrafici fissati dalla legislazione vigente: dall'età minima per l'imputabilità penale, stabilita in quattordici anni, all'età minima per contrarre matrimonio, fissata in sedici anni;

Ritenuto che la fissazione a sedici anni della soglia anagrafica per l'accesso all'elettorato attivo alle elezioni comunali può ritenersi adeguata e senz'altro compatibile con l'acquisizione di una maturità e di una coscienza critica sufficienti ad esprimere un orientamento di voto pienamente consapevole per contribuire con il voto alla decisione di chi gestirà il bene pubblico del territorio di residenza. Per altro verso, in quanto disgiunto dal diritto all'elettorato passivo il riconoscimento del diritto di voto ai sedicenni può costituire, almeno per alcuni giovani, uno stimolo a forme più mature e complete di partecipazione alla vita democratica, non da ultimo nella forma di un impegno politico diretto una volta divenuti maggiorenni;

INVITA IL PARLAMENTO

— a legiferare **previa occorrendo la modifica dell'art. 48 Cost.**, e in modifica del testo unico delle leggi per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione delle liste elettorali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223, e successive modificazioni, per consentire a coloro che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età il diritto di voto ai fini dell'elezione del sindaco e del consiglio comunale nel proprio Comune di residenza;

SI IMPEGNA

~~– ad apportare le necessarie modifiche allo Statuto del Comune di Firenze, di cui alla deliberazione del Consiglio comunale n. 2019/C/00004 approvata il 14.01.2019, ed in particolare al Capo III – Iniziativa, consultazioni popolari e referendum ed eventualmente ai relativi regolamenti attuativi, per renderli conformi all'esercizio del diritto di voto ai ragazzi e ragazze che abbiano compiuto i 16 anni di età.~~



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 02/05/2023

Risoluzione N. 2021/00426

ARGOMENTO N 360

Oggetto: Estendere il diritto di voto ai sedicenni per l'elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno due del mese di maggio alle ore 09:40 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani

Assiste Il Segretario Generale Giuseppe Ascione

Fungono da scrutatori i signori Patrizia Bonanni, Roberto De Blasi, Franco Nutini

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Barbara FELLECA
Nicola ARMENTANO	Massimo FRATINI
Andrea ASCIUTI	Alessandra INNOCENTI
Donata BIANCHI	Lorenzo MASI
Ubaldo BOCCI	Michela MONACO
Patrizia BONANNI	Antonella MORO BUNDU
Federico BUSSOLIN	Franco NUTINI
Francesca CALI	Dmitrij PALAGI
Jacopo CELLAI	Renzo PAMPALONI
Enrico CONTI	Francesco PASTORELLI
Mimma DARDANO	Massimiliano PICCIOLI
Roberto DE BLASI	Massimo SABATINI
Alessandro Emanuele DRAGHI	

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Leonardo CALISTRI	Mario RAZZANELLI
Emanuele COCOLLINI	Mirco RUFILLI
Angelo D'AMBRISI	Luca SANTARELLI
Stefano DI PUCCIO	Laura SPARAVIGNA
Fabio GIORGETTI	Luca TANI
Letizia PERINI	

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che già da alcuni anni nel nostro Paese si è aperto un dibattito sull'opportunità di estendere il diritto di voto a chi ha 16 anni riscontrando opinioni favorevoli in forze politiche e parlamentari appartenenti a diverse ed alternative collocazioni politiche e culturali;

RICORDATO che in proposito sono state presentate nelle diverse Legislature parlamentari anche Proposte di Legge che però non sono mai giunte in aula del Senato e della Camera per la definitiva approvazione;

FATTO presente che, secondo il documento ufficiale della Cia World Factbook, sono diversi i Paesi che garantiscono agli under 18 la possibilità di voto: in Europa, avviene in Austria dove i sedicenni possono votare dal 2007, così come in Germania, dove dal 2011 sedicenni di alcune regioni possono votare alle elezioni regionali e locali. In Grecia, nel 2016 è stata portata a 17 anni il diritto di voto e in Bosnia, Croazia, Serbia e Slovenia è stato concesso il diritto di voto ai sedicenni in determinate condizioni. Nel Regno Unito, infine, la possibilità di votare a 16 anni è data ai cittadini scozzesi ma non in tutte le circostanze. Anche diversi Paesi extraeuropei hanno esteso il diritto di voto agli under 18, basti ricordare che in Israele si può votare a 17 anni nelle elezioni locali e a Cuba a 16 anni;

RICORDATO che storicamente la direzione dei Paesi democratici è stata quella dell'inclusione di un sempre maggiore numero di persone nel processo democratico e in Italia, negli ultimi decenni di storia repubblicana, questo è avvenuto nel 1946 con il riconoscimento del diritto al voto per le donne e nel 1975 con l'abbassamento a 18 anni del diritto all'elettorato attivo e passivo;

RILEVATO che l'Istat ha registrato in 1.144.682 i ragazzi e le ragazze che in Italia hanno compiuto 16 e 17 anni dal 1 gennaio 2019 e peserebbero circa il 2% sul totale degli attuali 49 milioni di aventi diritto al voto. Nel nostro Paese la fascia degli elettori più anziani (ultra sessantacinquenni) supera di circa 2 milioni quella più giovane (under trentacinque). L'Italia si configura sempre più come un Paese di anziani governato da anziani;

RITENUTO che tutto ciò prefiguri in Italia, come in tutte le democrazie contemporanee, un serio problema di rappresentanza dei minorenni che non hanno voce nella determinazione delle priorità dell'agenda politica ed istituzionale. Questo costituisce un problema da affrontare, sia perché è un difetto per un regime democratico che voglia promuovere partecipazione ed inclusione, sia perché implica conseguenze economiche e sociali negative. In Italia le condizioni di vita dei minori sono difficili e la loro povertà costituisce un fenomeno molto diffuso e persistente: oltre il 20 per cento dei minori vive in famiglie che fanno fatica a raggiungere la fine del mese, con un reddito inferiore al consumo per beni non durevoli. Siamo cioè in presenza di una nuova forma di disuguaglianza: quella generazionale, che rischia di aggravarsi ancora di più dopo la pandemia Covid-19;

RICORDATO che la soglia anagrafica dei 16 anni coincide con l'età minima per l'accesso al lavoro. Rimangono tuttora inferiori o coincidenti con tale soglia altri limiti anagrafici fissati dalla legislazione vigente: dall'età minima per l'imputabilità penale, stabilita in quattordici anni, all'età minima per contrarre matrimonio, fissata in sedici anni;

RITENUTO che la fissazione a sedici anni della soglia anagrafica per l'accesso all'elettorato attivo alle elezioni comunali può ritenersi adeguata e senz'altro compatibile con l'acquisizione di una maturità e di una coscienza critica sufficienti ad esprimere un orientamento di voto pienamente consapevole per contribuire con il voto alla decisione di chi gestirà il bene pubblico del territorio di residenza. Per altro verso, in quanto disgiunto dal diritto all'elettorato passivo il riconoscimento del diritto di voto ai sedicenni può costituire, almeno per alcuni giovani, uno stimolo a forme più mature e complete di partecipazione alla vita democratica, non da ultimo nella forma di un impegno politico diretto una volta divenuti maggiorenni;

INVITA IL PARLAMENTO

A legiferare previa occorrendo la modifica dell'art. 48 Cost, e in modifica del testo unico delle leggi per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione delle liste elettorali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223, e successive modificazioni, per consentire a coloro che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età il diritto di voto ai fini dell'elezione del sindaco e del consiglio comunale nel proprio Comune di residenza;

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	15:	Luca Milani, Nicola Armentano, Andrea Asciuti, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Francesca Cali, Enrico Conti, Mimma Dardano, Barbara Felleca, Massimo Fratini, Alessandra Innocenti, Franco Nutini, Renzo Pampaloni, Francesco Pastorelli, Massimiliano Piccioli
contrari	3:	Federico Bussolin, Michela Monaco, Massimo Sabatini,
astenuiti	0:	
non votanti	7:	Ubaldo Bocci, Jacopo Cellai, Roberto De Blasi, Alessandro Emanuele Draghi, Lorenzo Masi, Antonella Moro Bundu, Dmitrij Palagi,

essendo presenti 25 consiglieri

ESITO: Approvata emendata

Sulla Risoluzione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. Affari Istituzionali	30/03/2021	21/04/2021	27/05/2021	Favorevole su atto emendato con l'accordo del proponente

Ora:12.44

Verbale: 361

N.Arg.: 96

RISOLUZIONI N.: 2021/00437

OGGETTO: Europe and Firenze MUST ACT

Proponente/i: Moro Bundu Antonella Palagi Dmitrij

Istruttoria Comm.ni: Comm. 7 07/07/2021 Favorevole con emendamenti accolti dal proponente

12.44: Interviene Milani Luca

12.45: Esce dall'aula Pampaloni Renzo

12.45: Interviene Moro Bundu Antonella

12.47 Il Presidente pone in votazione l'atto come emendato in Comm. 7

Presenti: 24

Favorevoli: 16

Contrari: 5

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 3

12.47: Esito: Approvata emendata

Favorevoli

Armentano Nicola,Bianchi Donata,Bonanni Patrizia,Cali Francesca,Conti Enrico,Dardano Mimma,De Blasi Roberto,Fratini Massimo,Innocenti Alessandra,Masi Lorenzo,Milani Luca,Moro Bundu Antonella,Nutini Franco,Palagi Dmitrij,Pastorelli Francesco,Piccioli Massimiliano

Contrari

Asciuti Andrea,Bocci Ubaldo,Bussolin Federico,Monaco Michela,Sabatini Massimo

Non Votanti

Cellai Jacopo,Draghi Alessandro,Felleca Barbara

Allegato n. 1: risoluzione n. 437/2021 – I stesura

Allegato n. 2: emendamenti nella Comm. 7 – accolti

Allegato n. 3: risoluzione n. 437/2021 – approvata emendata

Risoluzione

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetti proponenti: Antonella Bundu, Dmitrij Palagi

Oggetto: Europe and Firenze MUST ACT

COMUNE DI FIRENZE
6/4/21
Interrogazione N. _____
Interpellanza N. _____
Mozione / Ord. G. RIS. N. 434

IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO che Europe Must Act (EMA) è un movimento nato nel marzo 2020 dalla spinta di oltre 160 associazioni attive in Grecia (e soprattutto sulle isole dell'Egeo) che si sono unite con lo scopo di:

- 1) chiedere lo spostamento delle persone ammassate sulle isole greche di Lesbo, Samos e Chios per ricollocarle in strutture adeguate nei paesi dell'Unione Europea;
- 2) sostituire l'accordo UE-Turchia con una politica UE in materia di migrazione solidale e fondata sui diritti umani e di attivarsi per promuovere condizioni di accoglienza dignitose e legali nei Paesi europei, partendo dagli esempi virtuosi che già esistono, come il sistema SAI (ex SPRAR-SIPROIMI) in Italia.

RICORDATA la sezione fiorentina Firenze(/Florence) Must Act nata nel settembre 2020 da un numero di persone della società civile che si sono unite a seguito del sit-in organizzato a Firenze per richiedere l'evacuazione del campo per richiedenti asilo di Moria, con l'obiettivo principale di promuovere il cambiamento a partire "dal basso", preparando un appello all'associazionismo toscano in cui, come Firenze Must Act, invita a promuovere il ricollocamento in Toscana di coloro che si trovano nell'ex campo di Moria a Lesbo.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad accogliere, in un'ottica di accoglienza equa e diffusa e proporzionale alle proprie capacità, rifugiati, richiedenti asilo e persone migranti, in particolare coloro che sono bloccati nei campi nelle zone di confine europeo, anche attraverso le procedure riconosciute dallo Stato italiano, come l'adesione volontaria al Sistema di accoglienza e integrazione (SAI, ex Sprar/Siproimi).

A INOLTRE IL PRESENTE ATTO

al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro degli Interni, al Ministro degli Affari Esteri, ai parlamentari italiani nel Parlamento Europeo e ai Presidenti delle istituzioni europee di operare in ogni sede e, in particolare, durante le trattative sul Nuovo Patto sulla

migrazione e l'asilo, per:

1. Promuovere lo svuotamento degli hotspot, attraverso il superamento del principio del primo paese di arrivo previsto dal Regolamento Dublino e creando meccanismi di redistribuzione tra Stati Membri, nel pieno rispetto degli standard internazionali di protezione dei diritti umani, attraverso i quali richiedenti asilo, rifugiati e persone migranti possano essere accolti dignitosamente.
2. Mettere fine ad accordi con paesi terzi, come la Dichiarazione UE-Turchia ed il Memorandum di Intesa Italia-Libia, che condannano le persone migranti a sistematiche e documentate violazioni di diritti umani, in nome di una presunta difesa dei confini nazionali ed europei.
3. Creare vie di ingresso legali e sicure verso l'Europa per richiedenti asilo, rifugiati e persone migranti.

La consigliera, Antonella Bundu

Il consigliere, Dmitrij Palagi

DIREZIONE DEL CONSIGLIO

Commissione Consiliare 7
Pari Opportunità, Pace Diritti Umani, relazioni Internazionali,
Immigrazione

Firenze, 9 giugno 2021

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio comunale
Ai Membri della Commissione
Ai Capigruppo
Al Direttore dell'Ufficio del Consiglio
LORO SEDI

ATTO N. 2: Esame ed espressione di parere Risoluzione n. 00437/2021
Oggetto: Europe and Firenze MUST ACT

ESITO: Parere favorevole con emendamenti accolti dal proponente

Voti favorevoli: 4 (Bianchi – Moro Bundu – Perini – Sparavigna)
Astenuiti: 0
Contrari: 2 (Bussolin – Tani)
Non voto :
assenti : 1 (Santarelli)

La Presidente Donata Bianchi



Risoluzione

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetti proponenti: Antonella Bundu, Dmitrij Palagi

Oggetto: Europe and Firenze MUST ACT

IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO che Europe Must Act (EMA) è un movimento nato nel marzo 2020 dalla spinta di oltre 160 associazioni attive in Grecia (e soprattutto sulle isole dell'Egeo) che si sono unite con lo scopo di:

- 1) chiedere lo spostamento delle persone ammassate sulle isole greche di Lesbo, Samos e Chios per ricollocarle in strutture adeguate nei paesi dell'Unione Europea;
- 2) sostituire l'accordo UE-Turchia con una politica UE in materia di migrazione solidale e fondata sui diritti umani e di attivarsi per promuovere condizioni di accoglienza dignitose e legali nei Paesi europei, partendo dagli esempi virtuosi che già esistono, come il sistema SAI (ex SPRAR-SIPROIMI) in Italia.

RICORDATA la sezione fiorentina Firenze(/Florence) Must Act nata nel settembre 2020 da un numero di persone della società civile che si sono unite a seguito del sit-in organizzato a Firenze per richiedere l'evacuazione del campo per richiedenti asilo di Moria, con l'obiettivo principale di promuovere il cambiamento a partire "dal basso", preparando un appello all'associazionismo toscano in cui, come Firenze Must Act, invita a promuovere il ricollocamento in Toscana di coloro che si trovano nell'ex campo di Moria a Lesbo.

IMPEGNA IL SINDACO E IMPEGNA LA GIUNTA

Ad accogliere, in un'ottica di accoglienza equa e diffusa e proporzionale alle proprie capacità, rifugiati, richiedenti asilo e persone migranti, in particolare coloro che sono bloccati nei campi nelle zone di confine europeo, anche attraverso le procedure riconosciute dallo Stato italiano, come l'adesione volontaria al Sistema di accoglienza e integrazione (SAI, ex Sprar/Siproimi).

A INOLTARE IL PRESENTE ATTO

al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro degli Interni, al Ministro degli Affari Esteri, ai parlamentari italiani nel Parlamento Europeo e ai Presidenti delle Istituzioni europee di operare in ogni sede e, in particolare, durante le trattative sul Nuovo Patto sulla

migrazione e l'asilo, per:

1. Promuovere lo svuotamento degli hotspot, attraverso il superamento del principio del primo paese di arrivo previsto dal Regolamento Dublino e creando meccanismi di redistribuzione tra Stati Membri, nel pieno rispetto degli standard internazionali di protezione dei diritti umani, attraverso i quali richiedenti asilo, rifugiati e persone migranti possano essere accolti dignitosamente.
2. Mettere fine agli accordi con paesi terzi, come la Dichiarazione UE-Turchia ed il Memorandum di Intesa Italia-Libia, ~~che condannano~~ al fine di non condannare le persone migranti a sistematiche e documentate violazioni dei diritti umani, in nome di una presunta difesa dei confini nazionali ed europei.
3. Creare vie di ingresso legali e sicure verso l'Europa per richiedenti asilo, rifugiati e persone migranti.

La consigliera, Antonella Bundu

Il consigliere, Dmitrij Palagi



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 02/05/2023

Risoluzione N. 2021/00437

ARGOMENTO N 361

Oggetto: Europe and Firenze MUST ACT

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno due del mese di maggio alle ore 09:40 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani
 Assiste Il Segretario Generale Giuseppe Ascione

Fungono da scrutatori i signori Patrizia Bonanni, Roberto De Blasi, Franco Nutini

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Alessandro Emanuele DRAGHI
Nicola ARMENTANO	Barbara FELLECA
Andrea ASCIUTI	Massimo FRATINI
Donata BIANCHI	Alessandra INNOCENTI
Ubaldo BOCCI	Lorenzo MASI
Patrizia BONANNI	Michela MONACO
Federico BUSSOLIN	Antonella MORO BUNDU
Francesca CALI	Franco NUTINI
Jacopo CELLAI	Dimitrij PALAGI
Enrico CONTI	Francesco PASTORELLI
Mimma DARDANO	Massimiliano PICCIOLI
Roberto DE BLASI	Massimo SABATINI

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Leonardo CALISTRI	Letizia PERINI
Emanuele COCOLLINI	Mario RAZZANELLI
Angelo D'AMBRISI	Mirco RUFILLI
Stefano DI PUCCIO	Luca SANTARELLI
Fabio GIORGETTI	Laura SPARAVIGNA
Renzo PAMPALONI	Luca TANI

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO che Europe Must Act (EMA) è un movimento nato nel marzo 2020 dalla spinta di oltre 160 associazioni attive in Grecia (e soprattutto sulle isole dell'Egeo) che si sono unite con lo scopo di:

1) chiedere lo spostamento delle persone ammassate sulle isole greche di Lesbo, Samos e Chios per ricollocarle in strutture adeguate nei paesi dell'Unione Europea;

2) sostituire l'accordo UE-Turchia con una politica UE in materia di migrazione solidale e fondata sui diritti umani e di attivarsi per promuovere condizioni di accoglienza dignitose e legali nei Paesi europei, partendo dagli esempi virtuosi che già esistono, come il sistema SAI (ex SPRAR-SIPROIMI) in Italia;

RICORDATA la sezione fiorentina Firenze/(Florence) Must Act nata nel settembre 2020 da un numero di persone della società civile che si sono unite a seguito del sit-in organizzato a Firenze per richiedere l'evacuazione del campo per richiedenti asilo di Moria, con l'obiettivo principale di promuovere il cambiamento a partire "dal basso", preparando un appello all'associazionismo toscano in cui, come Firenze Must Act, invita a promuovere il ricollocamento in Toscana di coloro che si trovano nell'ex campo di Moria a Lesbo;

IMPEGNA LA GIUNTA

Ad accogliere, in un'ottica di accoglienza equa e diffusa e proporzionale alle proprie capacità, rifugiati, richiedenti asilo e persone migranti, in particolare coloro che sono bloccati nei campi nelle zone di confine europeo, anche attraverso le procedure riconosciute dallo Stato italiano, come l'adesione volontaria al Sistema di accoglienza e integrazione (SAI, ex Sprar/Siproimi);

A INOLTRE IL PRESENTE ATTO

al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro degli Interni,

al Ministro degli Affari Esteri,

ai parlamentari italiani nel Parlamento Europeo e ai Presidenti delle istituzioni europee di operare in ogni sede e, in particolare, durante le trattative sul Nuovo Patto sulla migrazione e l'asilo, per:

1. Promuovere lo svuotamento degli hotspot, attraverso il superamento del principio del primo paese di arrivo previsto dal Regolamento Dublino e creando meccanismi di redistribuzione tra Stati Membri, nel pieno rispetto degli standard internazionali di protezione dei diritti umani, attraverso i quali richiedenti asilo, rifugiati e persone migranti possano essere accolti dignitosamente;

2. Mettere fine agli accordi con paesi terzi, come la Dichiarazione UE-Turchia ed il Memorandum di Intesa Italia-Libia, al fine di non condannare le persone migranti a sistematiche e documentate violazioni dei diritti, in nome di una presunta difesa dei confini nazionali ed europei;

3. Creare vie di ingresso legali e sicure verso l'Europa per richiedenti asilo, rifugiati e persone migranti.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	16:	Luca Milani, Nicola Armentano, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Francesca Cali, Enrico Conti, Mimma Dardano, Roberto De Blasi, Massimo Fratini, Alessandra Innocenti, Lorenzo Masi, Antonella Moro Bundu, Franco Nutini, Dmitrij Palagi, Francesco Pastorelli, Massimiliano Piccioli
contrari	5:	Andrea Asciti, Ubaldo Bocci, Federico Bussolin, Michela Monaco, Massimo Sabatini,
astenuti	0:	
non votanti	3:	Jacopo Cellai, Alessandro Emanuele Draghi, Barbara Felleca,

essendo presenti 24 consiglieri

ESITO: Approvata emendata

Sulla Risoluzione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 7	06/04/2021	21/04/2021	07/07/2021	Favorevole con emendamenti accolti dal proponente

Ora:12.47

Verbale: 362

N.Arg.: 97

RISOLUZIONI N.: 2021/00439

OGGETTO: Il Parlamento approvi la legge sull'omolesbobia e la transessualità (cosiddetto DDL Zan)

Proponente/i: Palagi Dmitrij Moro Bundu Antonella Bianchi Donata

Istruttoria Comm.ni: Comm. 7 28/04/2021 Favorevole con emendamenti accolti dai proponenti

12.47: Interviene Milani Luca

12.48: Esce dall'aula Felleca Barbara

12.48: Interviene Palagi Dmitrij

12.49: Esce dall'aula Piccioli Massimiliano

12.50: Entra in aula Pampaloni Renzo

12.50: Interviene Milani Luca

12.50: Interviene Bianchi Donata presenta un emendamento

12.50: Entra in aula Di Puccio Stefano

12.53: Esce dall'aula Bocci Ubaldo

12.53: Interviene Milani Luca legge l'emendamento alla risoluzione a firma Palagi, Moro Bundu e Bianchi

12.55: Interviene Milani Luca sostituisce il consigliere De Blasi con il consigliere Palagi come scrutatore

12.55: Escono dall'aula Sabatini Massimo, De Blasi Roberto

12.55 Il Presidente pone in votazione l'atto come emendato in Comm. 7 e dall'emendamento presentato in aula

12.56: Esce dall'aula Pastorelli Francesco

Presenti: 20

Favorevoli: 14

Contrari: 5

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 1

12.56: Esito: Approvata emendata

Favorevoli

Armentano Nicola, Bianchi Donata, Bonanni Patrizia, Cali Francesca, Conti Enrico, Dardano Mimma, Di Puccio Stefano, Fratini Massimo, Innocenti Alessandra, Milani Luca, Moro Bundu Antonella, Nutini Franco, Palagi Dmitrij, Pampaloni Renzo

Contrari

Asciuti Andrea, Bussolin Federico, Cellai Jacopo, Draghi Alessandro, Monaco Michela

Non Votanti

Masi Lorenzo

Allegato n. 1: risoluzione n. 439/2021 – I stesura

Allegato n. 2: emendamenti nella Comm. 7 – accolti

Allegato n. 3: emendamenti in aula – accolti

Allegato n. 4: risoluzione n. 439/2021 – approvata emendata

COMUNE DI FIRENZE
714219
Interrogazione N. _____
Interpellanza N. _____
Mozione / O.D.G. / RIS. N. 639

N chat gRisoluzione

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetti proponenti: Dmitrij Palagi, Antonella Bundu

Oggetto: Il Parlamento approvi la legge sull'omotransfobia (cosiddetto DDL Zan)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di legge ordinaria, avente per oggetto *misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità*, a prima firma dell'onorevole Alessandro Zan, approvata dalla Camera dei Deputati il 4 novembre 2020;

Evidenziato come la succitata proposta sia stata assegnata al Senato il 5 novembre 2020, ma a tale livello non sia ancora iniziato l'esame del testo;

Ricordato come la succitata proposta riguardi i crimini di odio, senza alcuna ipotesi di nuovi limiti alla libertà di espressione, estendendo quanto già previsto dalla cosiddetta legge Mancino;

Ribadito, in modo ancora più esplicito, come l'istigazione all'odio sia cosa distinta dall'esercizio della libertà di opinione;

Ritenuto grave che ci siano forze politiche che possano sostenere un contrasto e una contraddizione tra diversi principi di diritto, contrapponendo i diritti sociali a quelli civili, ritenendo marginali i purtroppo frequenti episodi di violenza e di odio che ancora si registrano nel nostro Paese;

Richiamate le pubblicazioni e le informazioni:

- Dell'*Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori (OSCAD)*, che opera presso il dipartimento della Pubblica sicurezza, direzione centrale della Polizia criminale, i cui materiali sono reperibili all'interno del sito web del Ministero dell'Interno;
- Delle diverse realtà che si occupano delle statistiche sulle discriminazioni e sulla violenza, anche all'interno di contesti e mandati istituzionali, nazionali e locali;

Apprezzato l'impegno della Regione Toscana e del Comune di Firenze espresso per la prevenzione e il contrasto alle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere, richiamando a titolo esemplificativo e non esaustivo (per senso di sintesi);

- L'adesione e la partecipazione attiva della Regione Toscana alla rete RE.A.DY;
- L'adesione del Comune di Firenze alla rete RE.A.DY;
- L'ordine del giorno 2019/01242, avente per oggetto *Contro l'omofobia e la transfobia*, approvato dal Consiglio comunale di Firenze durante la seduta del 18 novembre 2019;

- La mozione 2020/00317, avente per oggetto *Adesione, sostegno e concessione patrocinio del Comune di Firenze al Toscana Pride 2021*, in attesa di essere votata in Consiglio comunale di Firenze, con un parere favorevole già espresso dalla Commissione competente (7);
- L'ordine del giorno 2021/00303, avente per oggetto *Richiesta di istituzione della consulta sport e della consulta LGBTQI+*, approvata dal Consiglio comunale di Firenze durante la seduta consiliare dell'8 marzo 2021;

Ricordata la risoluzione 2020/00451, avente per oggetto *Contro le proposte di legge penali di contrasto alla cosiddetta omotransfobia*, proposta da un consigliere della Lega e respinta dal Consiglio comunale di Firenze durante la seduta del 22 giugno 2020;

Ritenute importanti le comunicazioni del Presidente del Consiglio e di alcuni gruppi consiliari di Palazzo Vecchio, a seguito di gravi episodi di omotransfobia avvenuti a livello locale, o avvenute in occasione di giornate dedicate alle tematiche interessate dalla succitata proposta di legge;

Considerati preoccupanti e anacronistici alcuni dibattiti pubblici, nati a seguito delle giuste richieste rivolte alla politica e alle istituzioni per garantire una rapida discussione e possibile approvazione della succitata proposta di legge;

RIBADISCE

Il suo sostegno a tutte le realtà, associative e sociali, impegnate nel quotidiano contrasto a ogni forma di discriminazione e violenza per motivi fondati su sesso, genere, orientamento sessuale, identità di genere e disabilità;

CHIEDE AL PARLAMENTO E AL GOVERNO ITALIANO

Di favorire in ogni modo, nel rispetto delle relative norme e regole, la rapida discussione in Senato della proposta di legge ordinaria, avente per oggetto *misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità*, a prima firma dell'onorevole Alessandro Zan, già approvata dalla Camera dei Deputati il 4 novembre 2020.

Il Consigliere,
Dmitrij Palagi

La Consigliera,
Antonella Bundu

DIREZIONE DEL CONSIGLIO

Commissione Consiliare 7
Parti Opportunità, Pace Diritti Umani, relazioni internazionali,
immigrazione

Reg. 31/21 Firenze, 28 Aprile 2021

Commissione 7 - pag. 3

Oggetto: Commissione 7 - Esito seduta del 28 Aprile 2021

La Settima Commissione consiliare nella seduta del 28 Aprile 2021 ha esaminato n. 3 atti ed ha espresso il seguente parere:

ATTO N. 3 - Risoluzione n. 439-21 Proponenti: Dmitrij Palagi, Antonella Bundu - Oggetto: Il Parlamento approvi la legge sull'omoLESBOBItansfobia (cosiddetto DDL Zan)

ESITO: PARERE FAVOREVOLE CON EMENDAMENTI ACCOLTI DAI PROPONENTI

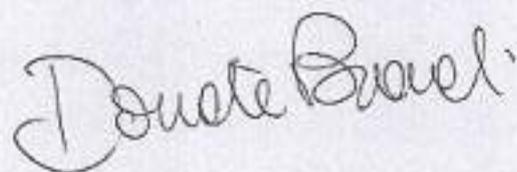
La Consigliera Donata Bianchi si aggiunge ai firmatari dell'atto

Voti favorevoli: 5 (Bianchi, Bundu, Rufilli, D'Ambrisi, Sparavigna)

Astenuti: 1 (Tani)

Assenti al voto: 1 (Monaco)

La Presidente Donata Bianchi



Risoluzione n. 439-21

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetti proponenti: Dmitrij Palagi, Antonella Bundu, **Donata Bianchi**

Oggetto: Il Parlamento approvi la legge sull'omolesbobitransfobia (cosiddetto DDL Zan)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di legge ordinaria, avente per oggetto *misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità*, a prima firma dell'onorevole Alessandro Zan, approvata dalla Camera dei Deputati il 4 novembre 2020;

Evidenziato come la succitata proposta sia stata assegnata al Senato il 5 novembre 2020, ma a tale livello non sia ancora iniziato l'esame del testo;

Ricordato come la succitata proposta riguardi i crimini di odio, senza alcuna ipotesi di nuovi limiti alla libertà di espressione, estendendo quanto già previsto dalla cosiddetta legge Mancino;

Ribadito, in modo ancora più esplicito, come l'istigazione all'odio sia cosa distinta dall'esercizio della libertà di opinione;

Ritenuto grave che ci siano forze politiche che possano sostenere un contrasto e una contraddizione tra diversi principi di diritto, contrapponendo i diritti sociali a quelli civili, ritenendo marginali i purtroppo frequenti episodi di violenza e di odio che ancora si registrano nel nostro Paese;

Richiamate le pubblicazioni e le informazioni:

- Dell'*Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori (OSCAD)*, che opera presso il dipartimento della Pubblica sicurezza, direzione centrale della Polizia criminale, i cui materiali sono reperibili all'interno del sito web del Ministero dell'Interno;
- Delle diverse realtà che si occupano delle statistiche sulle discriminazioni e sulla violenza, anche all'interno di contesti e mandati istituzionali, nazionali e locali;

Richiamata altresì la mozione n. 2020/00837 avente per oggetto iniziative contro l'omolesbobitransfobia, approvata in data 14 settembre 2020 dal consiglio comunale di Firenze con la quale si esprimeva un chiaro sostegno al disegno di legge Zan, riaffermando l'impegno accanto alla comunità **lgbtqia+*** contro ogni discriminazione e la propria volontà di andare verso la ricostituzione della consulta **lgbtqia+***.

~~Apprezzato~~ Ricordato il significativo impegno della Regione Toscana e del Comune di Firenze espresso anche in altri atti per la prevenzione e il contrasto alle discriminazioni determinate

dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere, richiamando a titolo esemplificativo e non esaustivo (per senso di sintesi);

- L'adesione e la partecipazione attiva della Regione Toscana alla rete RE.A.DY;
- L'adesione del Comune di Firenze alla rete RE.A.DY;
- L'ordine del giorno 2019/01242, avente per oggetto *Contro l'omofobia e la transfobia*, approvato dal Consiglio comunale di Firenze durante la seduta del 18 novembre 2019;
- La mozione 2020/00317, avente per oggetto *Adesione, sostegno e concessione patrocinio del Comune di Firenze al Toscana Pride 2021*, in attesa di essere votata in Consiglio comunale di Firenze, con un parere favorevole già espresso dalla Commissione competente (7);
- L'ordine del giorno 2021/00303, avente per oggetto *Richiesta di istituzione della consulta sport e della consulta LGBTQI+*, approvata dal Consiglio comunale di Firenze durante la seduta consiliare dell'8 marzo 2021;

Ricordata la risoluzione 2020/00451, avente per oggetto *Contro le proposte di legge penali di contrasto alla cosiddetta omotransfobia*, ~~proposta da un consigliere della Lega~~ e respinta dal Consiglio comunale di Firenze durante la seduta del 22 giugno 2020;

Ritenute importanti le comunicazioni del Presidente del Consiglio e di alcuni gruppi consiliari di Palazzo Vecchio, a seguito di gravi episodi di omotransfobia avvenuti a livello locale, o avvenute in occasione di giornate dedicate alle tematiche interessate dalla succitata proposta di legge;

Considerati preoccupanti e anacronistici alcuni dibattiti pubblici, nati a seguito delle giuste richieste rivolte alla politica e alle istituzioni per garantire una rapida discussione e possibile approvazione della succitata proposta di legge;

RIBADISCE ANCORA UNA VOLTA

Il suo sostegno a tutte le realtà, associative e sociali, impegnate nel quotidiano contrasto a ogni forma di discriminazione e violenza per motivi fondati su sesso, genere, orientamento sessuale, identità di genere e disabilità;

TORNANDO A CHIEDERE AL PARLAMENTO E AL GOVERNO ITALIANO

Di favorire in ogni modo, nel rispetto delle relative norme e regole, la rapida discussione in Senato della proposta di legge ordinaria, avente per oggetto *misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità*, a prima firma dell'onorevole Alessandro Zan, già approvata dalla Camera dei Deputati il 4 novembre 2020.

Il Consigliere,
Dmitrij Palagi

La Consiglieria,

Risoluzione N. 2021/00439

ATTUALIZZATO



Risoluzione n. 439-21

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetti proponenti: Dmitrij Palagi, Antonella Bundu, **Donata Bianchi**

Oggetto: Il Parlamento approvi la legge sull'omoLESBOBITransfobia (cosiddetto DDL Zan)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di legge ordinaria, avente per oggetto *misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità*, a prima firma dell'onorevole Alessandro Zan, approvata dalla Camera dei Deputati il 4 novembre 2020;

Evidenziato come la succitata proposta sia stata assegnata al Senato il 5 novembre 2020, ma a tale livello non sia ancora iniziato l'esame del testo;

Ricordato come la succitata proposta riguardi i crimini di odio, senza alcuna ipotesi di nuovi limiti alla libertà di espressione, estendendo quanto già previsto dalla cosiddetta legge Mancino;

Ribadito, in modo ancora più esplicito, come l'istigazione all'odio sia cosa distinta dall'esercizio della libertà di opinione;

Ritenuto grave che ci siano forze politiche che possano sostenere un contrasto e una contraddizione tra diversi principi di diritto, contrapponendo i diritti sociali a quelli civili, ritenendo marginali i purtroppo frequenti episodi di violenza e di odio che ancora si registrano nel nostro Paese;

Richiamate le pubblicazioni e le informazioni:

- Dell'*Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori (OSCAD)*, che opera presso il dipartimento della Pubblica sicurezza, direzione centrale della Polizia criminale, i cui materiali sono reperibili all'interno del sito web del Ministero dell'Interno;
- Delle diverse realtà che si occupano delle statistiche sulle discriminazioni e sulla violenza, anche all'interno di contesti e mandati istituzionali, nazionali e locali;

Richiamata altresì la mozione n. 2020/00837 avente per oggetto iniziative contro l'omolesbobitransfobia, approvata in data 14 settembre 2020 dal consiglio comunale di Firenze con la quale si esprimeva un chiaro sostegno al disegno di legge Zan, riaffermando l'impegno accanto alla comunità lgbtqia+* contro ogni discriminazione e la propria volontà di andare verso la ricostituzione della consulta lgbtqia+*.

Apprezzato— Ricordato il significativo impegno della Regione Toscana e del Comune di Firenze espresso anche in altri atti per la prevenzione e il contrasto alle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere, richiamando a titolo esemplificativo e non esaustivo (per senso di sintesi);

- L'adesione e la partecipazione attiva della Regione Toscana alla rete RE.A.DY;
- L'adesione del Comune di Firenze alla rete RE.A.DY;
- L'ordine del giorno 2019/01242, avente per oggetto *Contro l'omofobia e la transfobia*, approvato dal Consiglio comunale di Firenze durante la seduta del 18 novembre 2019;
- La mozione 2020/00317, avente per oggetto *Adesione, sostegno e concessione patrocinio del Comune di Firenze al Toscana Pride 2021*, in attesa di essere votata in Consiglio comunale di Firenze, con un parere favorevole già espresso dalla Commissione competente (7);
- L'ordine del giorno 2021/00303, avente per oggetto *Richiesta di istituzione della consulta sport e della consulta LGBTQI+*, approvata dal Consiglio comunale di Firenze durante la seduta consiliare dell'8 marzo 2021;

Ricordata la risoluzione 2020/00451, avente per oggetto *Contro le proposte di legge penali di contrasto alla cosiddetta omotransfobia*, ~~proposta da un consigliere della Lega~~ e respinta dal Consiglio comunale di Firenze durante la seduta del 22 giugno 2020;

Ritenute importanti le comunicazioni del Presidente del Consiglio e di alcuni gruppi consiliari di Palazzo Vecchio, a seguito di gravi episodi di omotransfobia avvenuti a livello locale, o avvenute in occasione di giornate dedicate alle tematiche interessate dalla succitata proposta di legge;

Considerati preoccupanti e anacronistici alcuni dibattiti pubblici, nati a seguito delle giuste richieste rivolte alla politica e alle istituzioni per garantire una rapida discussione e possibile approvazione della succitata proposta di legge;

RIBADISCE ANCORA UNA VOLTA

Il suo sostegno a tutte le realtà, associative e sociali, impegnate nel quotidiano contrasto a ogni forma di discriminazione e violenza per motivi fondati su sesso, genere, orientamento sessuale, identità di genere e disabilità;

TORNANDO A CHIEDERE AL PARLAMENTO E AL GOVERNO ITALIANO

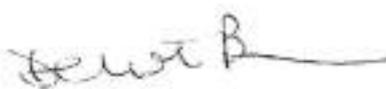
Di favorire in ogni modo, nel rispetto delle relative norme e regole, la rapida discussione in Senato ^{Di VVJ} della proposta di legge ^{AVVERTENZA A CURA DELLA DIREZIONE GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA} ~~ordinaria~~, avente per oggetto *misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità*, a prima firma dell'onorevole Alessandro Zan, già approvata dalla Camera dei Deputati il 4 novembre 2020.

Il Consigliere,

Dmitrij Palagi

La Consigliera,

Antonella Bundu , PALLAGI , BIANCHI



ALLEGATO N. 4
ARGOMENTO N. 362

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 02/05/2023

Risoluzione N. 2021/00439

ARGOMENTO N 362

Oggetto: Il Parlamento approvi la legge sull'omoLESBOBIttransfobia (cosiddetto DDL Zan)

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno due del mese di maggio alle ore 09:40 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani

Assiste Il Segretario Generale Giuseppe Ascione

Fungono da scrutatori i signori Patrizia Bonanni, Dmitrij Palagi, Franco Nutini

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Stefano DI PUCCIO
Nicola ARMENTANO	Alessandro Emanuele DRAGHI
Andrea ASCIUTI	Massimo FRATINI
Donata BIANCHI	Alessandra INNOCENTI
Patrizia BONANNI	Lorenzo MASI
Federico BUSSOLIN	Michela MONACO
Francesca CALI	Antonella MORO BUNDU
Jacopo CELLAI	Franco NUTINI
Enrico CONTI	Dmitrij PALAGI
Mimma DARDANO	Renzo PAMPALONI

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Ubaldo BOCCI	Letizia PERINI
Leonardo CALISTRI	Massimiliano PICCIOLI
Emanuele COCCOLINI	Mario RAZZANELLI
Angelo D'AMBRISI	Mirco RUFILLI
Roberto DE BLASI	Massimo SABATINI
Barbara FELLECA	Luca SANTARELLI
Fabio GIORGETTI	Laura SPARAVIGNA
Francesco PASTORELLI	Luca TANI

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di legge ordinaria, avente per oggetto *misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità*, a prima firma dell'onorevole Alessandro Zan, approvata dalla Camera dei Deputati il 4 novembre 2020;

EVIDENZIATO come la succitata proposta sia stata assegnata al Senato il 5 novembre 2020, ma a tale livello non sia ancora iniziato l'esame del testo;

RICORDATO come la succitata proposta riguardi i crimini di odio, senza alcuna ipotesi di nuovi limiti alla libertà di espressione, estendendo quanto già previsto dalla cosiddetta legge Mancino;

RIBADITO, in modo ancora più esplicito, come l'istigazione all'odio sia cosa distinta dall'esercizio della libertà di opinione;

RITENUTO grave che ci siano forze politiche che possano sostenere un contrasto e una contraddizione tra diversi principi di diritto, contrapponendo i diritti sociali a quelli civili, ritenendo marginali i purtroppo frequenti episodi di violenza e di odio che ancora si registrano nel nostro Paese;

RICHIAMATE le pubblicazioni e le informazioni:

- Dell'*Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori (OSCAD)*, che opera presso il dipartimento della Pubblica sicurezza, direzione centrale della Polizia criminale, i cui materiali sono reperibili all'interno del sito web del Ministero dell'Interno;
- Delle diverse realtà che si occupano delle statistiche sulle discriminazioni e sulla violenza, anche all'interno di contesti e mandati istituzionali, nazionali e locali;

RICHIAMATA altresì la mozione n. 2020/00837 avente per oggetto iniziative contro l'omolesbobitansfobia, approvata in data 14 settembre 2020 dal consiglio comunale di Firenze con la quale si esprimeva un chiaro sostegno al disegno di legge zan, riaffermando l'impegno accanto alla comunità lgbtqia+* contro ogni discriminazione e la propria volontà di andare verso la ricostituzione della consulta lgbtqia+*.

RICORDATO il significativo impegno della Regione Toscana e del Comune di Firenze espresso anche in altri atti per la prevenzione e il contrasto alle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere, richiamando a titolo esemplificativo e non esaustivo (per senso di sintesi);

- L'adesione e la partecipazione attiva della Regione Toscana alla rete RE.A.DY;
- L'adesione del Comune di Firenze alla rete RE.A.DY;
- L'ordine del giorno 2019/01242, avente per oggetto *Contro l'omofobia e la transfobia*, approvato dal Consiglio comunale di Firenze durante la seduta del 18 novembre 2019;
- La mozione 2020/00317, avente per oggetto *Adesione, sostegno e concessione patrocinio del Comune di Firenze al Toscana Pride 2021*, in attesa di essere votata in Consiglio comunale di Firenze, con un parere favorevole già espresso dalla Commissione competente (7);
- L'ordine del giorno 2021/00303, avente per oggetto *Richiesta di istituzione della consulta sport e della consulta LGBTQI+*, approvata dal Consiglio comunale di Firenze durante la seduta consiliare dell'8 marzo 2021;

RICORDATA la risoluzione 2020/00451, avente per oggetto *Contro le proposte di legge penali di contrasto alla cosiddetta omotransfobia*, respinta dal Consiglio comunale di Firenze durante la seduta del 22 giugno 2020;

Ritenute importanti le comunicazioni del Presidente del Consiglio e di alcuni gruppi consiliari di Palazzo Vecchio, a seguito di gravi episodi di omotransfobia avvenuti a livello locale, o avvenute in occasione di giornate dedicate alle tematiche interessate dalla succitata proposta di legge;

Considerati preoccupanti e anacronistici alcuni dibattiti pubblici, nati a seguito delle giuste richieste rivolte alla politica e alle istituzioni per garantire una rapida discussione e possibile approvazione della succitata proposta di legge;

RIBADISCE ANCORA UNA VOLTA

Il suo sostegno a tutte le realtà, associative e sociali, impegnate nel quotidiano contrasto a ogni forma di discriminazione e violenza per motivi fondati su sesso, genere, orientamento sessuale, identità di genere e disabilità;

TORNANDO A CHIEDERE AL PARLAMENTO E AL GOVERNO ITALIANO

Di favorire in ogni modo, nel rispetto delle relative norme e regole, la rapida discussione in Senato di una proposta di legge analoga a quella della precedente legislatura, avente per oggetto *misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità*, a prima firma dell'onorevole Alessandro Zan, già approvata dalla Camera dei Deputati il 4 novembre 2020.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	14:	Luca Milani, Nicola Armentano, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Francesca Cali, Enrico Conti, Mimma Dardano, Stefano Di Puccio, Massimo Fratini, Alessandra Innocenti, Antonella Moro Bundu, Franco Nutini, Dmitrij Palagi, Renzo Pampaloni
contrari	5:	Andrea Asciti, Federico Bussolin, Jacopo Cellai, Alessandro Emanuele Draghi, Michela Monaco,
astenuti	0:	
non votanti	1:	Lorenzo Masi,

essendo presenti 20 consiglieri

ESITO: Approvata emendata

Sulla Risoluzione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 7	07/04/2021	22/04/2021	28/04/2021	Favorevole con emendamenti accolti dai proponenti

Ora:12.56

Verbale: 363

N.Arg.: 98

RISOLUZIONI N.: 2021/00457

OGGETTO: Cannabis terapeutica: non negare le cure per pregiudizi infondati

Proponente/i: Palagi Dmitrij Moro Bundu Antonella Dardano Mimma Sparavigna Laura

Istruttoria Comm.ni: Comm. 4 18/10/2022 Favorevole con emendamenti accolti dal proponente

12.56: Interviene Milani Luca

12.56: Esce dall'aula Draghi Alessandro

12.57: Interviene Palagi Dmitrij

12.57: Entra in aula Bocci Ubaldo

12.58: Interviene Milani Luca

12.58: Interviene Bianchi Donata Chiede di sottoscrivere l'atto

12.59: Interviene Milani Luca

12.59: Interviene Dardano Mimma

13.00: Interviene Milani Luca

13.00: Interviene Pampaloni Renzo chiede di sottoscrivere l'atto

13.00: Interviene Milani Luca

13.01: Entra in aula Pastorelli Francesco

13.01: Interviene Milani Luca

13.01: Entra in aula Giuliani M. Federica

13.01: Entra in aula Felleca Barbara

13.01: Interviene Armentano Nicola

13.03: Entra in aula Sabatini Massimo

13.02: Esce dall'aula Felleca Barbara

13.03: Interviene Milani Luca

13.03: Interviene Sabatini Massimo

13.03: Entra in aula D'Ambrisi Angelo

13.04 Il Presidente pone in votazione l'atto come emendato in Comm. 4

Presenti: 23

Favorevoli: 21

Contrari: 0

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 2

13.04: Esito: Approvata emendata

Favorevoli

Armentano Nicola, Bianchi Donata, Bocci Ubaldo, Bonanni Patrizia, Bussolin Federico, Cali Francesca, Conti Enrico, D'Ambrisi Angelo, Dardano Mimma, Di Puccio Stefano, Fratini Massimo, Innocenti Alessandra, Masi Lorenzo, Milani Luca, Monaco Michela, Moro Bundu Antonella, Nutini Franco, Palagi Dmitrij, Pampaloni Renzo, Pastorelli Francesco, Sabatini Massimo

Non Votanti

Asciuti Andrea, Cellai Jacopo

13.05: Interviene Milani Luca CHIUDE LA SEDUTA

Allegato n. 1: risoluzione n. 457/2021 – I stesura

Allegato n. 2: emendamenti nella Comm. 4 – accolti

Allegato n. 3: risoluzione n. 457/2021 – approvata emendata

Risoluzione

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetti proponenti: Dmitrij Palagi, Antonella Bundu

Oggetto: Cannabis terapeutica: non negare le cure per pregiudizi infondati

COMUNE DI FIRENZE	
12/4/21	
Interrogazione N.	
Interpellanza N.	
Mozione / D.D.G./RIS. N.	457

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ricordato l'impegno di Alessia Ballini;

- Figura istituzionale e politica del territorio della provincia di Firenze, con i Democratici di Sinistra prima e con il Partito Democratico dopo;
- In Regione Toscana tra le principali protagoniste della lotta per ottenere una filiera corta della cannabis terapeutica;

Sottolineato come la Regione Toscana sia stata la prima a legiferare in materia di cannabis terapeutica, nel 2012, «prevedendola tra le opportunità di cura offerte dal servizio sanitario toscano»;

Letta quindi la legge della Regione Toscana dell'8 maggio 2012, n. 18, avente per oggetto *Disposizioni organizzative relative all'utilizzo di talune tipologie di farmaci nell'ambito del servizio sanitario regionale*, con la quale:

- I farmaci cannabinoidi vengono ritenuti somministrabili per finalità terapeutiche in ambito ospedaliero;
- Si prevede un ruolo per le Aziende Unità Sanitarie Locali in ambito non ospedaliero;
- Si fa riferimento all'acquisto di farmaci cannabinoidi dall'estero, nel rispetto del quadro normativo che disciplina questo ambito;

Considerato l'ulteriore intervento legislativo in materia del 2015, da parte del Consiglio regionale della Toscana (Legge regionale del 19 febbraio 2015, n. 20, avente per oggetto *Nuove disposizioni per la somministrazione ad uso terapeutico dei farmaci cannabinoidi. Modifiche alla l.r. 17/2021*), a cui si è arrivati con un ruolo centrale del gruppo consiliare di Rifondazione Comunista e con il quale:

- Si semplificano le procedure per l'erogazione dei farmaci cannabinoidi a carico del Servizio Sanitario Regionale (SSR);
- Si prevede la possibilità di avviare la somministrazione in via domiciliare, anche su prescrizione del medico di medicina generale, sulla base di un piano terapeutico redatto dal medico specialista del SSR;

- Si prevede la possibilità per la Giunta della Regione Toscana di stipulare convenzioni con centri e istituzioni autorizzati dalla normativa nazionale alla produzione e alla preparazione dei farmaci cannabinoidi, al fine di ridurre i costi derivanti dalle importazioni degli stessi dall'estero;

Ricordato l'impegno di Osvaldo Giovannini per favorire i risultati ottenuti dalla Regione Toscana sopra ricordati;

Ricordato l'impegno di Claudia Sterzi, figura centrale nella lotta contro il proibizionismo della cannabis nella storia italiana, che ha avuto un ruolo anche nei risultati ottenuti dalla Regione Toscana;

Richiamato il *progetto pilota cannabis* dello Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze, che opera secondo le *Norme di Buona Fabbricazione per la produzione ed il controllo di qualità di sostanze attive a base di cannabis per uso farmaceutico*;

Verificato come il sito del Ministero della Salute indichi la disponibilità unicamente di due sostanze attive di origine vegetale a base di Cannabis, entrambe coltivate e prodotte presso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze (la prima commercializzabile dal 2016, la seconda dal 2018);

Preso atto di come la continuità terapeutica delle cure che prevedono medicinali a base di cannabis richieda l'importazione dei farmaci, per integrare una produzione nazionale insufficiente, nonostante l'importante lavoro dello Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze;

Ricordato l'impegno di Walter De Benedetto, che sta portando avanti una mobilitazione nota anche grazie all'espressione «il dolore non aspetta», per ottenere la possibilità di coltivare la canapa al fine di lenire i dolori dell'artrite reumatoide di cui è affetto;

Visto l'articolo *Cannabis terapeutica. Storia di Walter, malato e in attesa di processo*, del settimanale 7 – Sette, del *Corriere della Sera*, nell'edizione del 9 aprile 2021, all'interno del quale:

- Si riporta la notizia del processo di Walter De Benedetto, che rischia fino a sei anni di carcere, per aver seminato e curato delle piante di Cannabis, distrutte con un intervento dei Carabinieri;
- Si riporta la notizia della condanna a oltre un anno di reclusione per una persona colpevole di aver annaffiato le piante di Cannabis per aiutare Walter De Benedetto, impossibilitato a farlo per la sua malattia;
- Si ricorda come sia sanzionabile la spedizione dei prodotti a base di cannabis per uso medico (legali), da parte delle farmacie, alle persone malate che ne avrebbero necessità;

Letta la circolare ministeriale del 23 settembre 2020 che impedisce la dispensazione dei cannabinoidi terapeutici tramite pacco postale, o agenzia di trasporto, o corriere privato;

Ricordato che il Paese, così come larga parte del pianeta, è immerso in una crisi pandemica, da oltre un anno, che sconsiglia alle persone di muoversi se non strettamente necessario, specialmente nel caso di persone malate e fragili;

Appreso;

- Dell'iniziativa di un digiuno iniziata dalla mezzanotte del 23 febbraio 2021, con cui si è ripresa una mobilitazione già avviata il 23 ottobre 2020, a cui hanno aderito centinaia di persone, annunciata «all'indomani dell'inizio del processo a Walter De Benedetto»;
- Delle richieste inviate al Ministero della Salute, sulla base di un testo sul quale sono state raccolte quasi 2.000 firme, avente per oggetto *Nessun passo indietro sulla Cannabis terapeutica*;
- Della volontà di convocare quanto prima la *Conferenza Nazionale sulle droghe*, ferma al 2009, da parte della Ministra per le Politiche giovanili, con delega alle politiche in materia di droghe dal 12 marzo 2021, secondo quanto dichiarato il 31 marzo 2021, in risposta al succitato digiuno;

Letto quanto affermato dall'Associazione Luca Coscioni e dal Forum Droghe, tra i soggetti promotori del succitato digiuno, in merito alla necessità di un coordinamento tra i diversi Ministeri interessati dai diversi aspetti legati alla cannabis, che però influenzano comunque la possibilità di veder rafforzate le terapie a base di farmaci cannabinoidi;

Viste le mozioni approvate durante la precedente consiliatura (2015-2020) da parte del Consiglio regionale della Toscana, proposte in particolare dai gruppi Si Toscana a Sinistra e Movimento 5 Stelle, in merito alla cannabis terapeutica e alla filiera locale della canapa;

Richiamate:

- Le numerose testimonianze delle persone a cui la Cannabis terapeutica ha migliorato concretamente le condizioni di vita;
- L'emergenza pandemica Covid-19, che colpisce in modo particolare chi già interessato da altre malattie o comunque da necessità di cure;
- Le numerose dichiarazioni che rilevano i vantaggi stimati per il Sistema Sanitario Nazionale e per quello Regionale (SSN e SSR), anche in termini economici, con l'utilizzo della cannabis terapeutica;

Ricordato quanto stabilito dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 32 del 2004, che ha individuato un vizio procedurale per la cosiddetta Fini-Giovanardi, dichiarandone l'illegittimità costituzionale,

poiché il Parlamento non era stato messo in condizione di svolgere le sue funzioni in materia di disciplina delle sostanze stupefacenti;

Sottolineato come la redattrice della succitata sentenza sia oggi Ministra della Giustizia;

Richiamate le sei raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS) di gennaio 2019, con cui si chiede:

- La rimozione della cannabis dalla tabella IV (sostanze particolarmente dannose e di valore medico o terapeutico estremamente ridotto) della *Convenzione unica sugli stupefacenti* del 1961;
- L'inserimento di determinate preparazioni farmaceutiche a base di cannabis nella tabella III (sostanze con valore terapeutico e con basso rischio di abuso) della *Convenzione unica sugli stupefacenti* del 1961;
- La rimozione del THC dalla *Convenzione sulle sostanze psicotrope* del 1971, riportandolo nella tabella I della *Convenzione unica sugli stupefacenti* del 1961;
- La rimozione dal controllo internazionale delle preparazioni di cannabidiolo puro con meno dello 0,2% di THC;

Ricordato come la Commission on Narcotic Drugs delle Nazioni Unite abbia al momento raccolto solo la raccomandazione inerente alla rimozione della cannabis dalla tabella IV della *Convenzione unica sugli stupefacenti* del 1961;

Visto quanto recentemente ricordato sul sito della Camera dei Deputati (*Nuove raccomandazioni OMS sulla cannabis accolte dalla Commissione droga delle Nazioni unite*, 15 dicembre 2020), dove si ricorda come:

- 12 amministrazioni regionali abbiano «introdotto leggi speciali per il rimborso di cannabinoidi come già avviene per moltissimi altri tipi di medicine»;
- L'Italia importi prodotti a base di cannabis «in particolare dai Paesi Bassi e dal Regno Unito»;
- Esista un problema di «adeguare l'offerta di farmaci ad una domanda in forte crescita»;
- A seguito della legalizzazione della canapa industriale nel dicembre 2016 si sia stimato «un giro d'affari di 45 milioni per il 2017», a cui è seguita l'approvazione dell'uso di prodotti contenenti fino allo 0,2% di THC per cannabis sativa da parte del Ministero dell'Agricoltura;

Ricordate, infine:

- La risoluzione 2014/00053, avente per oggetto *Per la depenalizzazione del consumo, della coltivazione per uso personale e della cessione di piccoli quantitativi della cannabis indica e dei suoi derivati*, approvata dal Consiglio comunale di Firenze durante la seduta del 22 gennaio 2014, con la quale si chiedeva al Parlamento «di iniziare un percorso per superare i limiti dell'attuale impianto di tipo proibizionistico che caratterizza la legislazione italiana [...] escludendo dalla fattispecie del

reato e dalla punibilità la detenzione, la coltivazione e la cessione a terzi di quantità di cannabis o di prodotti da essa derivati per piccoli quantitativi destinati all'uso personale ed immediato, salvo che il destinatario sia un minore, tenendo ferma la normativa repressiva del traffico internazionale e clandestino di droghe»;

- La risoluzione 2016/01499, avente per oggetto *Per l'approvazione della proposta di legge "Norme per la legalizzazione della cannabis e dei suoi derivati"*, approvata dal Consiglio comunale di Firenze durante la seduta del 10 aprile 2017, con la quale si invitava il Parlamento «ad un sollecito ed approfondito esame e conseguente approvazione della proposta di legge "Norme per la legalizzazione della cannabis e dei suoi derivati" elaborata dall'Intergruppo parlamentare per la legalizzazione della cannabis»;

ESPRIME

La propria solidarietà a Walter De Benedetto;

AUSPICA

Il pieno riconoscimento del diritto alla cura, comprendendo la possibilità dell'autoproduzione legale per consumo di cannabis terapeutica;

CHIEDE ALLA REGIONE TOSCANA

Di operare al fine di creare condizioni di omogeneità nell'applicazione del quadro normativo in merito alla cannabis terapeutica, agendo in particolare:

- Sulla formazione del personale sanitario, con una preparazione strutturata - sull'uso terapeutico dei cannabinoidi - dei medici e delle mediche, dei farmacisti e delle farmaciste;
- Sull'allargamento delle possibilità di prescrizione della cannabis terapeutica a patologie oggi non previste (a partire dall'AIDS e dal glaucoma);

Di dare pubblica comunicazione dell'azione di monitoraggio prevista dalla Regione Toscana per le AUSL, in merito all'utilizzo dei farmaci cannabinoidi, riportando le eventuali criticità presenti sui diversi territori;

Di trovare rapide soluzioni al fine di evitare interruzioni dei percorsi di cura, rispetto alla fornitura di farmaci cannabinoidi a chi ne avrebbe diritto, agendo anche in un confronto diretto con i Ministeri di relativa competenza;

Di prevedere in comodato d'uso la dotazione degli ausili medici (come i vaporizzatori) per il consumo di cannabis terapeutica;

Di dare seguito e applicazione alle mozioni approvate dal Consiglio regionale nel 2020 per:

- Tutelare la filiera della canapa industriale locale;
- Favorire la filiera agroindustriale della canapa;
- Favorire la filiera della produzione e commercializzazione delle inflorescenze;

CHIEDE AL GOVERNO E AL PARLAMENTO

Di superare la circolare ministeriale del 23 settembre 2020, prevedendo la possibilità di ricevere cannabinoidi terapeutici (prescritti e quindi necessari) anche tramite servizio postale, agenzia di trasporto, o corriere privato, valutando quali siano le soluzioni più opportune, capaci di tenere conto della complessità degli elementi di cui tenere conto, ma definendo la salute delle persone e il diritto alle cure come criteri prioritari;

Di individuare soluzioni in merito alla scarsità di cannabis terapeutica all'interno del Sistema Sanitario Nazionale, sapendo che ci sono diverse strade percorribili, tra cui:

- Un aumento della produzione pubblica, individuando altre realtà in cui poterla effettuare, come avviene all'interno dello Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze;
- L'apertura al settore privato per la produzione di cannabis terapeutica, come già previsto dal decreto fiscale del 2017;
- La semplificazione dell'importazione di cannabis terapeutica;
- L'inclusione della cannabis terapeutica nei Livelli Essenziali di Assistenza, senza così demandare alle singole leggi regionali la sua dispensazione;

Di convocare il prima possibile la Conferenza Nazionale sulle droghe, come previsto dall'articolo 15 del *Testo Unico sulle droghe*;

Di investire in ricerca e sperimentazioni cliniche nell'ambito della cannabis terapeutica, a partire dalla succitata produzione nazionale, prendendo in considerazione il già auspicato aumento della stessa;

Di ritirare il decreto che inserisce il CBD nelle tabelle delle sostanze psicotrope, allineando l'Italia alle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità;

Di definire il catalogo di cosa può essere prodotto industrialmente nell'ambito di quanto oggetto del presente atto, tenendo conto dell'instabilità delle percentuali dei principi attivi di THC;

Di consentire anche le forme farmaceutiche delle resine e degli oli a base di Cannabis;

Di arrivare nei tempi più rapidi possibili alla legalizzazione dell'autoproduzione per consumo di cannabis terapeutica;

IMPEGNA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

A trasmettere il presente atto:

- Alla Presidente del Senato;
- Al Presidente della Camera;
- Alla Ministra per le Politiche giovanili;
- Al Ministro della Salute;
- Alla Ministra dell'Interno;
- Al Presidente del Consiglio dei Ministri;
- Al Presidente della Regione Toscana;
- All'Assessore alla salute e alla sanità della Regione Toscana;
- All'Assessora alle politiche sociali e alle relazioni internazionali della Regione Toscana;
- Ai gruppi consiliari del Consiglio regionale della Toscana.

Il consigliere comunale,
Dmitrij Palagi

La consigliera comunale,
Antonella Bundu

STRUTTURA AUTONOMA
DEL CONSIGLIO COMUNALE

Commissione Consiliare 4
Sanità e Sociale

Firenze, 18.10.22

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio Comunale
Ai Membri della Commissione
Ai Capigruppi
e p.e. Al Direttore dell'Ufficio del Consiglio
Loro Sedi

Oggetto: Esito seduta del 18.10.2022

La 4^o Commissione Consiliare, riunitasi in data 18.10.2022 ha esaminato N° 3 atti e ha espresso i seguenti pareri:

Risoluzione N° 457-21 "Cannabis terapeutica: non negare le cure per pregiudizi infondati"
proponenti: Dmitrij Palagi, Antonella Bundu

ESITO: Parere Favorevole con emendamenti accolti dal proponente

7 voti favorevoli: Dardano, Armeniano, Pampaloni, Di Puccio, Fellica, Nutini,
Sparavigna;

3 presenti non votanti: Asciti, Monaco, Montelatici.

*** Si dichiarano firmatari dell'atto la Presidente Dardano e la Consiglieria Sparavigna**

La Presidente
Mimma Dardano

Risoluzione N. 2021/00457

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetti proponenti: Dmitrij Palagi, Antonella Bundu

Oggetto: Cannabis terapeutica: non negare le cure per pregiudizi infondati

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ricordato l'impegno di Alessia Ballini;

- Figura istituzionale e politica del territorio della provincia di Firenze, con i Democratici di Sinistra prima e con il Partito Democratico dopo;
- In Regione Toscana tra le principali protagoniste della lotta per ottenere una filiera corta della cannabis terapeutica;

Sottolineato come la Regione Toscana sia stata la prima a legiferare in materia di cannabis terapeutica, nel 2012, «prevedendola tra le opportunità di cura offerte dal servizio sanitario toscano»;

Letta quindi la legge della Regione Toscana dell'8 maggio 2012, n. 18, avente per oggetto Disposizioni organizzative relative all'utilizzo di talune tipologie di farmaci nell'ambito del servizio sanitario regionale, con la quale:

- I farmaci cannabinoidi vengono ritenuti somministrabili per finalità terapeutiche in ambito ospedaliero;
- Si prevede un ruolo per le Aziende Unità Sanitarie Locali in ambito non ospedaliero;
- Si fa riferimento all'acquisto di farmaci cannabinoidi dall'estero, nel rispetto del quadro normativo che disciplina questo ambito;

Considerato l'ulteriore intervento legislativo in materia del 2015, da parte del Consiglio regionale della Toscana (Legge regionale del 19 febbraio 2015, n. 20, avente per oggetto Nuove disposizioni per la somministrazione ad uso terapeutico dei farmaci cannabinoidi. Modifiche alla l.r. 17/2021), a cui si è arrivati con un ruolo centrale del gruppo consiliare di Rifondazione Comunista e con il quale:

- Si semplificano le procedure per l'erogazione dei farmaci cannabinoidi a carico del Servizio Sanitario Regionale (SSR);
- Si prevede la possibilità di avviare la somministrazione in via domiciliare, anche su prescrizione del medico di medicina generale, sulla base di un piano terapeutico redatto dal medico specialista del SSR;
- Si prevede la possibilità per la Giunta della Regione Toscana di stipulare convenzioni con centri e istituzioni autorizzati dalla normativa nazionale alla produzione e alla preparazione dei farmaci cannabinoidi, al fine di ridurre i costi derivanti dalle importazioni degli stessi dall'estero;

Ricordato l'impegno di Osvaldo Giovannini per favorire i risultati ottenuti dalla Regione Toscana sopra ricordati; Pagina 2 di 6 Risoluzione n°: -2021/00457 Ricordato l'impegno di Claudia Sterzi, figura centrale nella lotta contro il proibizionismo della cannabis nella storia italiana, che ha avuto un ruolo anche nei risultati ottenuti dalla Regione Toscana;

Richiamato il progetto pilota cannabis dello Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze, che opera secondo le Norme di Buona Fabbricazione per la produzione ed il controllo di qualità di sostanze attive a base di cannabis per uso farmaceutico;

Verificato come il sito del Ministero della Salute indichi la disponibilità unicamente di due sostanze attive di origine vegetale a base di Cannabis, entrambe coltivate e prodotte presso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze (la prima commercializzabile dal 2016, la seconda dal 2018);

Preso atto di come la continuità terapeutica delle cure che prevedono medicinali a base di cannabis richieda l'importazione dei farmaci, per integrare una produzione nazionale insufficiente, nonostante l'importante lavoro dello Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze;

Ricordato l'impegno di Walter De Benedetto, che sta portando avanti una mobilitazione nota anche grazie all'espressione «il dolore non aspetta», per ottenere la possibilità di coltivare la canapa al fine di lenire i dolori dell'artrite reumatoide di cui è affetto;

Visto l'articolo Cannabis terapeutica. Storia di Walter, malato e in attesa di processo, del settimanale 7 – Sette, del Corriere della Sera, nell'edizione del 9 aprile 2021, all'interno del quale: -
- Si riporta la notizia del processo di Walter De Benedetto, che rischia fino a sei anni di carcere, per aver seminato e curato delle piante di Cannabis, distrutte con un intervento dei Carabinieri;
- Si riporta la notizia della condanna a oltre un anno di reclusione per una persona colpevole di aver annaffiato le piante di Cannabis per aiutare Walter De Benedetto, impossibilitato a farlo per la sua malattia;
- Si ricorda come sia sanzionabile la spedizione dei prodotti a base di cannabis per uso medico (legali), da parte delle farmacie, alle persone malate che ne avrebbero necessità;

Letta la circolare ministeriale del 23 settembre 2020 che impedisce la dispensazione dei cannabinoidi terapeutici tramite pacco postale, o agenzia di trasporto, o corriere privato;

Ricordato che il Paese, così come larga parte del pianeta, è immerso in una crisi pandemica, da oltre un anno, che sconsiglia alle persone di muoversi se non strettamente necessario, specialmente nel caso di persone malate e fragili;

Appreso;

- Dell'iniziativa di un digiuno iniziata dalla mezzanotte del 23 febbraio 2021, con cui si è ripresa una mobilitazione già avviata il 23 ottobre 2020, a cui hanno aderito centinaia di persone, annunciata «all'indomani dell'inizio del processo a Walter De Benedetto»;
- Delle richieste inviate al Ministero della Salute, sulla base di un testo sul quale sono state raccolte quasi 2.000 firme, avente per oggetto Nessun passo indietro sulla Cannabis terapeutica;
- Della volontà di convocare quanto prima la Conferenza Nazionale sulle droghe, ferma al 2009, da parte della Ministra per le Politiche giovanili, con delega alle politiche in materia di droghe dal 12 marzo 2021, secondo quanto dichiarato il 31 marzo 2021, in risposta al succitato digiuno; Pagina 3 di 6 Risoluzione n°: -2021/00457

Letto quanto affermato dall'Associazione Luca Coscioni e dal Forum Droghe, tra i soggetti promotori del succitato digiuno, in merito alla necessità di un coordinamento tra i diversi Ministeri interessati dai diversi aspetti legati alla cannabis, che però influenzano comunque la possibilità di veder rafforzate le terapie a base di farmaci cannabinoidi;

Viste le mozioni approvate durante la precedente consiliatura (2015-2020) da parte del Consiglio regionale della Toscana, proposte in particolare dai gruppi Si Toscana a Sinistra e Movimento 5 Stelle, in merito alla cannabis terapeutica e alla filiera locale della canapa;

Richiamate:

- Le numerose testimonianze delle persone a cui la Cannabis terapeutica ha migliorato concretamente le condizioni di vita;

- L'emergenza pandemica Covid-19, che colpisce in modo particolare chi già interessato da altre malattie o comunque da necessità di cure;
- Le numerose dichiarazioni che rilevano i vantaggi stimati per il Sistema Sanitario Nazionale e per quello Regionale (SSN e SSR), anche in termini economici, con l'utilizzo della cannabis terapeutica;

Ricordato quanto stabilito dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 32 del 2004, che ha individuato un vizio procedurale per la cosiddetta Fini-Giovanardi, dichiarandone l'illegittimità costituzionale, poiché il Parlamento non era stato messo in condizione di svolgere le sue funzioni in materia di disciplina delle sostanze stupefacenti;

Sottolineato come la redattrice della succitata sentenza sia oggi Ministra della Giustizia; Richiamate le sei raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS) di gennaio 2019, con cui si chiede:

- La rimozione della cannabis dalla tabella IV (sostanze particolarmente dannose e di valore medico o terapeutico estremamente ridotto) della Convenzione unica sugli stupefacenti del 1961;
- L'inserimento di determinate preparazioni farmaceutiche a base di cannabis nella tabella III (sostanze con valore terapeutico e con basso rischio di abuso) della Convenzione unica sugli stupefacenti del 1961;
- La rimozione del THC dalla Convenzione sulle sostanze psicotrope del 1971, riportandolo nella tabella I della Convenzione unica sugli stupefacenti del 1961;
- La rimozione dal controllo internazionale delle preparazioni di cannabidiolo puro con meno dello 0,2% di THC;

Ricordato come la Commission on Narcotic Drugs delle Nazioni Unite abbia al momento raccolto solo la raccomandazione inerente alla rimozione della cannabis dalla tabella IV della Convenzione unica sugli stupefacenti del 1961;

Visto quanto recentemente ricordato sul sito della Camera dei Deputati (Nuove raccomandazioni OMS sulla cannabis accolte dalla Commissione droga delle Nazioni unite, 15 dicembre 2020), dove si ricorda come:

- 12 amministrazioni regionali abbiano «introdotto leggi speciali per il rimborso di cannabinoidi come già avviene per moltissimi altri tipi di medicine»; -
- L'Italia importi prodotti a base di cannabis «in particolare dai Paesi Bassi e dal Regno Unito»;
- Esista un problema di «adeguare l'offerta di farmaci ad una domanda in forte crescita»; Pagina 4 di 6 Risoluzione n°: -2021/00457 -
- A seguito della legalizzazione della canapa industriale nel dicembre 2016 si sia stimato «un giro d'affari di 45 milioni per il 2017», a cui è seguita l'approvazione dell'uso di prodotti contenenti fino allo 0,2% di THC per cannabis sativa da parte del Ministero dell'Agricoltura;

Ricordate, infine:

- La risoluzione 2014/00053, avente per oggetto Per la depenalizzazione del consumo, della coltivazione per uso personale e della cessione di piccoli quantitativi della cannabis indica e dei suoi derivati, approvata dal Consiglio comunale di Firenze durante la seduta del 22 gennaio 2014, con la quale si chiedeva al Parlamento «di iniziare un percorso per superare i limiti dell'attuale impianto di tipo proibizionistico che caratterizza la legislazione italiana [...] escludendo dalla fattispecie del reato e dalla punibilità la detenzione, la coltivazione e la cessione a terzi di quantità di cannabis o di prodotti da essa derivati per piccoli quantitativi destinati all'uso personale ed immediato, salvo che il destinatario sia un minore, tenendo ferma la normativa repressiva del traffico internazionale e clandestino di droghe»;
- La risoluzione 2016/01499, avente per oggetto Per l'approvazione della proposta di legge "Norme per la legalizzazione della cannabis e dei suoi derivati", approvata dal Consiglio comunale di

Firenze durante la seduta del 10 aprile 2017, con la quale si invitava il Parlamento «ad un sollecito ed approfondito esame e conseguente approvazione della proposta di legge “Norme per la legalizzazione della cannabis e dei suoi derivati” elaborata dall’Intergruppo parlamentare per la legalizzazione della cannabis»;

ESPRIME

La propria solidarietà a Walter De Benedetto;

AUSPICA

Il pieno riconoscimento del diritto alla cura, ~~comprendendo la possibilità dell'autoproduzione legale per consumo di cannabis terapeutica;~~

CHIEDE ALLA REGIONE TOSCANA

Di operare al fine di creare condizioni di omogeneità nell’applicazione del quadro normativo in merito alla cannabis terapeutica, agendo in particolare:

- Sulla formazione del personale sanitario, con una preparazione strutturata - sull’uso terapeutico dei cannabinoidi - dei medici e delle mediche, dei farmacisti e delle farmaciste;
- Sull’allargamento delle possibilità di prescrizione della cannabis terapeutica a patologie oggi non previste (a partire dall’AIDS e dal glaucoma);

Di dare pubblica comunicazione dell’azione di monitoraggio prevista dalla Regione Toscana per le AUSL, in merito all’utilizzo dei farmaci cannabinoidi, riportando le eventuali criticità presenti sui diversi territori;

Di trovare rapide soluzioni al fine di evitare interruzioni dei percorsi di cura, rispetto alla fornitura di farmaci cannabinoidi a chi ne avrebbe diritto, agendo anche in un confronto diretto con i Ministeri di relativa competenza;

Di prevedere in comodato d’uso la dotazione degli ausili medici (come i vaporizzatori) per il consumo di cannabis terapeutica;

Di dare seguito e applicazione alle mozioni approvate dal Consiglio regionale nel 2020 per:

- Tutelare la filiera della canapa industriale locale;
- Favorire la filiera agroindustriale della canapa;
- Favorire la filiera della produzione e commercializzazione delle inflorescenze;

CHIEDE AL GOVERNO E AL PARLAMENTO

Di superare la circolare ministeriale del 23 settembre 2020, prevedendo la possibilità di ricevere cannabinoidi terapeutici (prescritti e quindi necessari) anche tramite servizio postale, agenzia di trasporto, o corriere privato, valutando quali siano le soluzioni più opportune, capaci di tenere conto della complessità degli elementi di cui tenere conto, ma definendo la salute delle persone e il diritto alle cure come criteri prioritari;

Di individuare soluzioni in merito alla scarsità di cannabis terapeutica all’interno del Sistema Sanitario Nazionale, sapendo che ci sono diverse strade percorribili, tra cui: - Un aumento della

produzione pubblica, individuando altre realtà in cui poterla effettuare, come avviene all'interno dello Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze;

- L'apertura al settore privato per la produzione di cannabis terapeutica, come già previsto dal decreto fiscale del 2017 **lasciando a Firenze nello stabilimento chimico farmaceutico militare la standardizzazione;**

- La semplificazione dell'importazione di cannabis terapeutica;

- L'inclusione della cannabis terapeutica nei Livelli Essenziali di Assistenza, senza così demandare alle singole leggi regionali la sua dispensazione;

Di convocare il prima possibile la Conferenza Nazionale sulle droghe, come previsto dall'articolo 15 del Testo Unico sulle droghe;

Di investire in ricerca e sperimentazioni cliniche nell'ambito della cannabis terapeutica, a partire dalla succitata produzione nazionale, prendendo in considerazione il già auspicato aumento della stessa;

~~Di ritirare il decreto che inserisce il CBD nelle tabelle delle sostanze psicotrope, allineando l'Italia alle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità;~~

Di definire il catalogo di cosa può essere prodotto industrialmente nell'ambito di quanto oggetto del presente atto, tenendo conto dell'instabilità delle percentuali dei principi attivi di THC;

Di consentire anche le forme farmaceutiche delle resine e degli oli a base di Cannabis;

~~Di arrivare nei tempi più rapidi possibili alla legalizzazione dell'autoproduzione per consumo di cannabis terapeutica;~~

IMPEGNA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE A

trasmettere il presente atto: - Alla Presidente del Senato; - Al Presidente della Camera;

- Alla Ministra per le Politiche giovanili;

- Al Ministro della Salute;

- Alla Ministra dell'Interno;

- Al Presidente del Consiglio dei Ministri;

- Al Presidente della Regione Toscana;

- All'Assessore alla salute e alla sanità della Regione Toscana;

- All'Assessora alle politiche sociali e alle relazioni internazionali della Regione Toscana;

- Ai gruppi consiliari del Consiglio regionale della Toscana.

Il consigliere comunale, Dmitrij Palagi

La consigliera comunale, Antonella Bundu



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 02/05/2023

Risoluzione N. 2021/00457

ARGOMENTO N 363

Oggetto: Cannabis terapeutica: non negare le cure per pregiudizi infondati

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno due del mese di maggio alle ore 09:40 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani

Assiste Il Segretario Generale Giuseppe Ascione

Fungono da scrutatori i signori Patrizia Bonanni, Dmitrij Palagi, Franco Nutini

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Stefano DI PUCCIO
Nicola ARMENTANO	Massimo FRATINI
Andrea ASCIUTI	Alessandra INNOCENTI
Donata BIANCHI	Lorenzo MASI
Ubaldo BOCCI	Michela MONACO
Patrizia BONANNI	Antonella MORO BUNDU
Federico BUSSOLIN	Franco NUTINI
Francesca CALI	Dmitrij PALAGI
Jacopo CELLAI	Renzo PAMPALONI
Enrico CONTI	Francesco PASTORELLI
Angelo D'AMBRISI	Massimo SABATINI
Mimma DARDANO	

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Leonardo CALISTRI	Massimiliano PICCIOLI
Emanuele COCCOLINI	Mario RAZZANELLI
Roberto DE BLASI	Mirco RUFILLI
Alessandro Emanuele DRAGHI	Luca SANTARELLI
Barbara FELLECA	Laura SPARAVIGNA
Fabio GIORGETTI	Luca TANI
Letizia PERINI	

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICORDATO l'impegno di Alessia Ballini;

- Figura istituzionale e politica del territorio della provincia di Firenze, con i Democratici di Sinistra prima e con il Partito Democratico dopo;
- In Regione Toscana tra le principali protagoniste della lotta per ottenere una filiera corta della cannabis terapeutica;

SOTTOLINEATO come la Regione Toscana sia stata la prima a legiferare in materia di cannabis terapeutica, nel 2012, «prevedendola tra le opportunità di cura offerte dal servizio sanitario toscano»;

LETTA quindi la legge della Regione Toscana dell'8 maggio 2012, n. 18, avente per oggetto Disposizioni organizzative relative all'utilizzo di talune tipologie di farmaci nell'ambito del servizio sanitario regionale, con la quale:

- I farmaci cannabinoidi vengono ritenuti somministrabili per finalità terapeutiche in ambito ospedaliero;
- Si prevede un ruolo per le Aziende Unità Sanitarie Locali in ambito non ospedaliero;
- Si fa riferimento all'acquisto di farmaci cannabinoidi dall'estero, nel rispetto del quadro normativo che disciplina questo ambito;

CONSIDERATO l'ulteriore intervento legislativo in materia del 2015, da parte del Consiglio regionale della Toscana (Legge regionale del 19 febbraio 2015, n. 20, avente per oggetto Nuove disposizioni per la somministrazione ad uso terapeutico dei farmaci cannabinoidi. Modifiche alla l.r. 17/2021), a cui si è arrivati con un ruolo centrale del gruppo consiliare di Rifondazione Comunista e con il quale:

- Si semplificano le procedure per l'erogazione dei farmaci cannabinoidi a carico del Servizio Sanitario Regionale (SSR);
- Si prevede la possibilità di avviare la somministrazione in via domiciliare, anche su prescrizione del medico di medicina generale, sulla base di un piano terapeutico redatto dal medico specialista del SSR;
- Si prevede la possibilità per la Giunta della Regione Toscana di stipulare convenzioni con centri e istituzioni autorizzati dalla normativa nazionale alla produzione e alla preparazione dei farmaci cannabinoidi, al fine di ridurre i costi derivanti dalle importazioni degli stessi dall'estero;

RICORDATO l'impegno di Osvaldo Giovannini per favorire i risultati ottenuti dalla Regione Toscana sopra ricordati; Pagina 2 di 6 Risoluzione n°: -2021/00457 Ricordato l'impegno di Claudia Sterzi, figura centrale nella lotta contro il proibizionismo della cannabis nella storia italiana, che ha avuto un ruolo anche nei risultati ottenuti dalla Regione Toscana;

RICHIAMATO il progetto pilota cannabis dello Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze, che opera secondo le Norme di Buona Fabbricazione per la produzione ed il controllo di qualità di sostanze attive a base di cannabis per uso farmaceutico;

VERIFICATO come il sito del Ministero della Salute indichi la disponibilità unicamente di due sostanze attive di origine vegetale a base di Cannabis, entrambe coltivate e prodotte presso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze (la prima commercializzabile dal 2016, la seconda dal 2018);

PRESO ATTO di come la continuità terapeutica delle cure che prevedono medicinali a base di cannabis richieda l'importazione dei farmaci, per integrare una produzione nazionale insufficiente, nonostante l'importante lavoro dello Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze;

RICORDATO l'impegno di Walter De Benedetto, che sta portando avanti una mobilitazione nota anche grazie all'espressione «il dolore non aspetta», per ottenere la possibilità di coltivare la canapa al fine di lenire i dolori dell'artrite reumatoide di cui è affetto;

VISTO l'articolo Cannabis terapeutica. Storia di Walter, malato e in attesa di processo, del settimanale 7 – Sette, del Corriere della Sera, nell'edizione del 9 aprile 2021, all'interno del quale: - - Si riporta la notizia del processo di Walter De Benedetto, che rischia fino a sei anni di carcere, per aver seminato e curato delle piante di Cannabis, distrutte con un intervento dei Carabinieri;

- Si riporta la notizia della condanna a oltre un anno di reclusione per una persona colpevole di aver annaffiato le piante di Cannabis per aiutare Walter De Benedetto, impossibilitato a farlo per la sua malattia;
- Si ricorda come sia sanzionabile la spedizione dei prodotti a base di cannabis per uso medico (legali), da parte delle farmacie, alle persone malate che ne avrebbero necessità;

LETTA la circolare ministeriale del 23 settembre 2020 che impedisce la dispensazione dei cannabinoidi terapeutici tramite pacco postale, o agenzia di trasporto, o corriere privato;

RICORDATO che il Paese, così come larga parte del pianeta, è immerso in una crisi pandemica, da oltre un anno, che sconsiglia alle persone di muoversi se non strettamente necessario, specialmente nel caso di persone malate e fragili;

APPRESO:

- Dell'iniziativa di un digiuno iniziata dalla mezzanotte del 23 febbraio 2021, con cui si è ripresa una mobilitazione già avviata il 23 ottobre 2020, a cui hanno aderito centinaia di persone, annunciata «all'indomani dell'inizio del processo a Walter De Benedetto»;

- Delle richieste inviate al Ministero della Salute, sulla base di un testo sul quale sono state raccolte quasi 2.000 firme, avente per oggetto Nessun passo indietro sulla Cannabis terapeutica;

- Della volontà di convocare quanto prima la Conferenza Nazionale sulle droghe, ferma al 2009, da parte della Ministra per le Politiche giovanili, con delega alle politiche in materia di droghe dal 12 marzo 2021, secondo quanto dichiarato il 31 marzo 2021, in risposta al succitato digiuno; Pagina 3 di 6 Risoluzione n°: - 2021/00457

LETTO quanto affermato dall'Associazione Luca Coscioni e dal Forum Droghe, tra i soggetti promotori del succitato digiuno, in merito alla necessità di un coordinamento tra i diversi Ministeri interessati dai diversi aspetti legati alla cannabis, che però influenzano comunque la possibilità di veder rafforzate le terapie a base di farmaci cannabinoidi;

VISTE le mozioni approvate durante la precedente consiliatura (2015-2020) da parte del Consiglio regionale della Toscana, proposte in particolare dai gruppi Sì Toscana a Sinistra e Movimento 5 Stelle, in merito alla cannabis terapeutica e alla filiera locale della canapa;

RICHIAMATE:

- Le numerose testimonianze delle persone a cui la Cannabis terapeutica ha migliorato concretamente le condizioni di vita;

- L'emergenza pandemica Covid-19, che colpisce in modo particolare chi già è interessato da altre malattie o comunque da necessità di cure;

- Le numerose dichiarazioni che rilevano i vantaggi stimati per il Sistema Sanitario Nazionale e per quello Regionale (SSN e SSR), anche in termini economici, con l'utilizzo della cannabis terapeutica;

RICORDATO quanto stabilito dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 32 del 2004, che ha individuato un vizio procedurale per la cosiddetta Fini-Giovanardi, dichiarandone l'illegittimità costituzionale, poiché il Parlamento non era stato messo in condizione di svolgere le sue funzioni in materia di disciplina delle sostanze stupefacenti;

SOTTOLINEATO come la redattrice della succitata sentenza sia oggi Ministra della Giustizia; Richiamate le sei raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS) di gennaio 2019, con cui si chiede:

- La rimozione della cannabis dalla tabella IV (sostanze particolarmente dannose e di valore medico o terapeutico estremamente ridotto) della Convenzione unica sugli stupefacenti del 1961;

- L'inserimento di determinate preparazioni farmaceutiche a base di cannabis nella tabella III (sostanze con valore terapeutico e con basso rischio di abuso) della Convenzione unica sugli stupefacenti del 1961;

- La rimozione del THC dalla Convenzione sulle sostanze psicotrope del 1971, riportandolo nella tabella I della Convenzione unica sugli stupefacenti del 1961;
- La rimozione dal controllo internazionale delle preparazioni di cannabidiolo puro con meno dello 0,2% di THC;

RICORDATO come la Commission on Narcotic Drugs delle Nazioni Unite abbia al momento raccolto solo la raccomandazione inerente alla rimozione della cannabis dalla tabella IV della Convenzione unica sugli stupefacenti del 1961;

VISTO quanto recentemente ricordato sul sito della Camera dei Deputati (Nuove raccomandazioni OMS sulla cannabis accolte dalla Commissione droga delle Nazioni unite, 15 dicembre 2020), dove si ricorda come:

- 12 amministrazioni regionali abbiano «introdotto leggi speciali per il rimborso di cannabinoidi come già avviene per moltissimi altri tipi di medicine»; -
- L'Italia importi prodotti a base di cannabis «in particolare dai Paesi Bassi e dal Regno Unito»;
- Esista un problema di «adeguare l'offerta di farmaci ad una domanda in forte crescita»; Pagina 4 di 6 Risoluzione n°: -2021/00457 -
- A seguito della legalizzazione della canapa industriale nel dicembre 2016 si sia stimato «un giro d'affari di 45 milioni per il 2017», a cui è seguita l'approvazione dell'uso di prodotti contenenti fino allo 0,2% di THC per cannabis sativa da parte del Ministero dell'Agricoltura;

RICORDATE, infine:

- La risoluzione 2014/00053, avente per oggetto Per la depenalizzazione del consumo, della coltivazione per uso personale e della cessione di piccoli quantitativi della cannabis indica e dei suoi derivati, approvata dal Consiglio comunale di Firenze durante la seduta del 22 gennaio 2014, con la quale si chiedeva al Parlamento «di iniziare un percorso per superare i limiti dell'attuale impianto di tipo proibizionistico che caratterizza la legislazione italiana [...] escludendo dalla fattispecie del reato e dalla punibilità la detenzione, la coltivazione e la cessione a terzi di quantità di cannabis o di prodotti da essa derivati per piccoli quantitativi destinati all'uso personale ed immediato, salvo che il destinatario sia un minore, tenendo ferma la normativa repressiva del traffico internazionale e clandestino di droghe»;
- La risoluzione 2016/01499, avente per oggetto Per l'approvazione della proposta di legge "Norme per la legalizzazione della cannabis e dei suoi derivati", approvata dal Consiglio comunale di Firenze durante la seduta del 10 aprile 2017, con la quale si invitava il Parlamento «ad un sollecito ed approfondito esame e conseguente approvazione della proposta di legge "Norme per la legalizzazione della cannabis e dei suoi derivati" elaborata dall'Intergruppo parlamentare per la legalizzazione della cannabis»;

ESPRIME

La propria solidarietà a Walter De Benedetto;

AUSPICA

Il pieno riconoscimento del diritto alla cura;

CHIEDE ALLA REGIONE TOSCANA

Di operare al fine di creare condizioni di omogeneità nell'applicazione del quadro normativo in merito alla cannabis terapeutica, agendo in particolare:

- Sulla formazione del personale sanitario, con una preparazione strutturata - sull'uso terapeutico dei cannabinoidi - dei medici e delle mediche, dei farmacisti e delle farmaciste;
- Sull'allargamento delle possibilità di prescrizione della cannabis terapeutica a patologie oggi non previste (a partire dall'AIDS e dal glaucoma);

Di dare pubblica comunicazione dell'azione di monitoraggio prevista dalla Regione Toscana per le AUSL, in merito all'utilizzo dei farmaci cannabinoidi, riportando le eventuali criticità presenti sui diversi territori;

Di trovare rapide soluzioni al fine di evitare interruzioni dei percorsi di cura, rispetto alla fornitura di farmaci cannabinoidi a chi ne avrebbe diritto, agendo anche in un confronto diretto con i Ministeri di relativa competenza;

Di prevedere in comodato d'uso la dotazione degli ausili medici (come i vaporizzatori) per il consumo di cannabis terapeutica;

Di dare seguito e applicazione alle mozioni approvate dal Consiglio regionale nel 2020 per:

- Tutelare la filiera della canapa industriale locale;
- Favorire la filiera agroindustriale della canapa;
- Favorire la filiera della produzione e commercializzazione delle inflorescenze;

CHIEDE AL GOVERNO E AL PARLAMENTO

Di superare la circolare ministeriale del 23 settembre 2020, prevedendo la possibilità di ricevere cannabinoidi terapeutici (prescritti e quindi necessari) anche tramite servizio postale, agenzia di trasporto, o corriere privato, valutando quali siano le soluzioni più opportune, capaci di tenere conto della complessità degli elementi di cui tenere conto, ma definendo la salute delle persone e il diritto alle cure come criteri prioritari;

Di individuare soluzioni in merito alla scarsità di cannabis terapeutica all'interno del Sistema Sanitario Nazionale, sapendo che ci sono diverse strade percorribili, tra cui: - Un aumento della produzione pubblica, individuando altre realtà in cui poterla effettuare, come avviene all'interno dello Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze;

- L'apertura al settore privato per la produzione di cannabis terapeutica, come già previsto dal decreto fiscale del 2017 lasciando a Firenze nello stabilimento chimico farmaceutico militare la standardizzazione;
- La semplificazione dell'importazione di cannabis terapeutica;
- L'inclusione della cannabis terapeutica nei Livelli Essenziali di Assistenza, senza così demandare alle singole leggi regionali la sua dispensazione;

Di convocare il prima possibile la Conferenza Nazionale sulle droghe, come previsto dall'articolo 15 del Testo Unico sulle droghe;

Di investire in ricerca e sperimentazioni cliniche nell'ambito della cannabis terapeutica, a partire dalla succitata produzione nazionale, prendendo in considerazione il già auspicato aumento della stessa;

Di definire il catalogo di cosa può essere prodotto industrialmente nell'ambito di quanto oggetto del presente atto, tenendo conto dell'instabilità delle percentuali dei principi attivi di THC;

Di consentire anche le forme farmaceutiche delle resine e degli oli a base di Cannabis;

IMPEGNA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE A

trasmettere il presente atto:

- Al Presidente del Senato;
- Al Presidente della Camera;
- Al Ministro per le Politiche giovanili;
- Al Ministro della Salute;
- Al Ministro dell'Interno;
- Al Presidente del Consiglio dei Ministri;

- Al Presidente della Regione Toscana;
- All'Assessore alla salute e alla sanità della Regione Toscana;
- All'Assessora alle politiche sociali e alle relazioni internazionali della Regione Toscana;
- Ai gruppi consiliari del Consiglio regionale della Toscana.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	21:	Luca Milani, Nicola Armentano, Donata Bianchi, Ubaldo Bocci, Patrizia Bonanni, Federico Bussolin, Francesca Cali, Enrico Conti, Angelo D'Ambrisi, Mimma Dardano, Stefano Di Puccio, Massimo Fratini, Alessandra Innocenti, Lorenzo Masi, Michela Monaco, Antonella Moro Bundu, Franco Nutini, Dmitrij Palagi, Renzo Pampaloni, Francesco Pastorelli, Massimo Sabatini
contrari	0:	
astenuti	0:	
non votanti	2:	Andrea Asciti, Jacopo Cellai,

essendo presenti 23 consiglieri

ESITO: Approvata emendata

Sulla Risoluzione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 4	13/04/2021	05/05/2021	18/10/2022	Favorevole con emendamenti accolti dal proponente

Seduta C.C. 2 maggio 2023

VERBALE FATTO E SOTTOSCRITTO

IL SEGRETARIO GENERALE
(Giuseppe Ascione)

Handwritten signature of Giuseppe Ascione in black ink, written over the printed name.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Luca Milani)

Handwritten signature of Luca Milani in black ink, written over the printed name.